ANNO 54 MATTINO TORINO *Domenica 3 Ottobre 1920* MATTINO NUM. 236

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Lo scisma socialista

Ideologia e realtà

La politica liberale produce ad uno ad uno tutti i suoi frutti. Il dissidio socialista, che era fino a ieri tendenza di pensiero e di temperamento, sotto la costrizione d'una politica veramente liberale e però fattrice, entra nella realtà delle cose. E il dissidio sta per divenire scissione.

Ma Lenin, Marx, Mosca, Congresso di Genova o di Bologna, non sono che punti di partenza. Una politica reazionaria avrebbe costretto i socialisti delle varie scuole e tendenze, non solo a rimanere uniti, ma a stringersi anzi più saldamente per la comune difesa; una politica liberale, che del pensiero socialista realizza quanto si presenta nel momento storico effettivamente realizzabile, ed urge ed affretta il divenire sociale, al disopra delle classi, ma in vantaggio della classe lavoratrice, costringe fatalmente i socialisti a prender posizione. Quando la classe operaia, contro ogni previsione, conquista, non solo senza sangue, ma senza sofferenze economiche, il diritto virtualmente massimo dello sviluppo sociale, cioè il diritto al controllo della produzione, voi non potete più accontentarvi di addurre Marx o Lenin, di citare questo o quel testo della vostra teoria o della vostra fede; bisogna che voi vi decidiate per l'azione. Il travaglio e il conflitto passano dall'intimo della vostra coscienza nella realtà esteriore su cui voi dovete operare. Il problema non è più teoria, è pratica. Il dilemma diventa perciò imperioso. O realizzare quella conquista, favorirla per il graduale sviluppo di tutte le sue virtualità, e per ciò riforme — sia pure sempre più audaci — e collaborazione — sia pure sempre più decisiva verso un determinato fine —; o prescindere dalla realizzazione, che ritarderebbe la corsa, e spingere il moto verso la meta ultima, per l'urto supremo, che solo può dare la pienezza della conquista totale. La formula intermedia: riformatori perchè rivoluzionari, rivoluzionari perchè riformatori, non serve più per tenere uniti. Le scuole ripigliano tutta la loro efficacia, le tendenze tutta la loro forza sentimentale, il dissidio si esaspera, e la scissione diventa fatalità. O Marx o Lenin.

Non importa che in Marx ci siano virtualmente tutte e due le tendenze, che egli sia causa del dissidio. Non importa che Lenin sia partito da Marx, come da lui sono partiti Kautski e Turati. Nella realtà, sviluppandolo, essi hanno battuto strade opposte. Basta leggere la *Critica Sociale* e l'*Ordine Nuovo* per capirlo come esperienza viva. Sono due visioni della storia, e per ciò due pensieri, due tendenze risolutamente antitetiche. La *Critica* cita Marx, l'*Ordine Nuovo* Lenin; o anche Marx, se volete, ma quel Marx che è nella conformità e nell'ordine di Lenin. Contatti di pensiero ci possono essere e si possono certo trovare in una sfera superiore: in politica sono stati volutamente, deliberatamente soppressi.

E' merito dei rivoluzionari — lo dobbiamo riconoscere — l'aver tagliato il cordone che teneva ancora unito l'inconciliabile. Quei ragazzi dell'*Ordine Nuovo* non sono soltanto dei vigorosi scrittori; sono soprattutto dei formidabili dialettici, che non si spaventano di nessuna conseguenza delle loro teorie. Non se l'Italia e l'Europa vadano a soqquadro; non se cataste di morti si accumulino più alte di quelle che ammucchiò la guerra; non se le fabbriche si debbano fermare e le campagne inaridire per abbandono; non se la fame debba farci lentamente morire tutti. *Pereat mundus et fiat justitia.* Ogni rivoluzionario è messianicamente catastrofico.

Kurt Eisner — martire del socialismo — mentre proclamava l'impossibilità dell'immediata attuazione del socialismo, si dichiarava con altrettanta fede persuaso che lo spirito socialista possa anche ora fertilmente operare. Operare creando e promovendo, non distruggendo le condizioni del suo futuro trionfo. Da noi, invece, il segretario del Partito, Gennari — il quale si chiama ancora socialista, ma che sarà domani, senza dubbio, comunista — afferma la necessità di «amputare» dal Partito comunista «il Partito dei rami secchi, delle deviazioni e del riformismo». Tutti coloro «che perseguono più o meno apertamente e opportunisticamente una soluzione della crisi attuale della società borghese in senso social-democratico, o che autorizzano il sospetto di voler rimanere nel Partito all'unico scopo di non perdere contatto con le masse e di valersi al momento opportuno delle nostre forze per deviare il corso del movimento rivoluzionario verso uno sbocco social-democratico», tutti costoro devono essere spietatamente rimossi. «Unione più stretta e disciplina più rigida, propria dei momenti rivoluzionari» per tutti i «comunisti di tutte le gradazioni e di tutte le sfumature»; «smascheramento» del socialismo in tutte le sue varietà, «riformismo», «centrismo» e ogni altro sia; conseguente separazione netta da essi.

Così, sotto la pressione degli avvenimenti, la distinzione che era nel pensiero passa nella vita. E poichè si chiarifica con ciò il pensiero, si delinea anche meglio l'azione. Del che nessuno si deve dolere, perchè tutti ne hanno a guadagnare. Il mito di Mosca conserverà ancora sulle folle la sua forza di attrattiva, e nella loro ingenuità e nel loro spasimo gli animi delle moltitudini si volgeranno verso il sole d'Oriente come al nume liberatore? Oppure, con il progredire della coltura e dell'esperienza, gli operai — conosciuti gli effetti disastrosi delle teorie comunistiche moscovite, che avendo tutto distrutto ma non edificato non danno se non miseria e fame — liberati dall'utopia che per edificare convenga distruggere, vorranno saldamente consolidare ciò che hanno sin qui ottenuto per movere sicuri a sempre nuove conquiste, sulle direttive ampie del socialismo democratico? La risposta la daranno gli avvenimenti. Gli avvenimenti soli ci diranno se il mito russo ha sulle nostre folle operaie la stessa presa che su i pastori della steppa; o se i lavoratori italiani giudicheranno più conforme alla realtà della vita — dove non ha valore se non ciò che l'uomo si costruisce con il lavoro e con la fatica propria — giudicheranno più sicuro e più utile seguire le grandi strade aperte e battute dai loro fratelli più colti e perciò più progrediti, di Germania e d'Inghilterra. Pensiero nostro è che il socialismo, in quanto ha di virtù realizzatrice, in tanto debba dalla sua separazione dal comunismo guadagnare di forza politica e perciò fattiva. Fu aumento di serietà e di credito, e perciò fu forza al socialismo separarsi nel Congresso di Genova dalla turbolenza anarchica. Credito, serietà e perciò forza, gli devono logicamente venire ora dalla sua separazione dai comunisti. Sarà tanto di guadagnato per le classi lavoratrici italiane.

Il deliberato della Direzione del Partito

Per la miglior comprensione dello stato di fatto creatosi nel partito socialista in seguito al deliberato della Direzione del Partito, riproduciamo in testo i due ordini del giorno tra i quali si sono divisi — venerdì sera nella riunione di Milano — i voti della Direzione stessa.

L'ordine del giorno che ha vinto e quello che ha perso

Ordine del giorno Terracini (approvato a maggioranza):

«La Direzione del Partito riunita in Milano nei giorni 28 settembre e seguenti; riconoscendo che le necessità attuali della lotta rivoluzionaria italiana e la situazione storica presente impongono di rendere più omogenea la compagine del Partito; che se questo risultato, necessario per lo sviluppo del movimento proletario del nostro paese, non venne raggiunto al Congresso di Bologna ne spetta la colpa al non avere allora potuto, per le speciali contingenze, dare alle deliberazioni in esso approvate un carattere impegnativo per tutti gli iscritti al Partito, ma all'avere invece permesso a tutti la permanenza in esso, salvo l'obbligo, non osservato, della disciplina; che l'esperienza di quest'ultimo anno ci ha insegnato che è illusorio supporre che la disciplina possa rendere imposta ed osservata da coloro che hanno non convinzione ed una pratica di azione completamente contraria e non conciliabile con i principii e la tattica della Terza Internazionale; fa suoi i ventun punti della tesi di Mosca sulla costituzione dei partiti comunisti per i quali punti si deve procedere ad una radicale epurazione, allontanando dal Partito gli elementi riformisti ed opportunisti, secondo le forme ed i modi che verranno sottoposti alla discussione del prossimo Congresso».

Ordine del giorno Baratono (rimasto in minoranza):

«La Direzione del Partito Socialista Italiano adunata in Milano nei giorni 28 settembre e seguenti; discutendo in merito ai ventun punti stabiliti dal secondo Congresso della Terza Internazionale comunista come condizioni ugualmente dettate ai partiti socialisti di tutti i paesi per far parte quali Sezioni nazionali della Terza Internazionale comunista; ritenendo che queste condizioni, confrontate con le tesi del Congresso dalle quali discendono, cessano dal presentare la possibilità d'interpretazioni dubbiose, dovute all'uso di uguali termini per le tendenze e per gli uomini di tutti i paesi, che sono differenti tra loro; riconosce altresì che i ventun punti corrispondono pienamente ai concetti che prepararono le tesi trionfanti al Congresso di Bologna e ispirarono fino ad oggi l'azione del Partito Socialista Italiano, poichè ai principii generali del manifesto dei comunisti del 1848 afferma la necessità di conformare il criterio politico di ogni Sezione della Terza Internazionale comunista, alle ragioni storiche e alle contingenze concrete e di fatto del proprio paese, sottoponendolo all'approvazione della stessa Internazionale, e riafferma pertanto la necessità di mantenere compatta l'unità del Partito Socialista Italiano, sulla base e nei limiti giustamente imposti dal 21.o punto, secondo cui non potrà esser membro della Terza Internazionale chi ne respinga i principii e non ne accetti conseguentemente la disciplina; intende, che i casi individuali d'indisciplina siano più rigorosamente invigilati e sanzionati, dando alla Direzione un potere più centralizzato che per l'innanzi, e passa all'ordine del giorno».

Come il lettore vede, l'ordine del giorno che è prevalso ha un'aperta ed esplicita portata scissionista, in quanto ribadisce i 21 punti della tesi di Mosca sulla costituzione dei partiti comunisti e afferma che si deve «procedere ad una radicale epurazione allontanando dal partito gli elementi riformisti ed opportunisti». Laddove, invece, il soccombente ordine del giorno Baratono, concepito con spirito meno intransigente, si limitava a parlare di «casi individuali d'indisciplina» da «invigilare e sanzionare rigorosamente».

La tesi della Confederazione del lavoro

E' interessante, inoltre, registrare il punto di vista sostenuto nella discussione di Milano dall'on. D'Aragona, il quale ha partecipato come rappresentante della Confederazione Generale del Lavoro alle adunanze della riunione del Partito. Il D'Aragona si è schierato recisamente contro la tesi massimalista della scissione. Egli ha detto: «Bombacci afferma che bisogna espellere la tendenza riformista, intendendo come riformisti anche quelli che passano per massimalisti e che secondo lui, non lo sono. Questo concetto è logico ma inattuabile perchè difficilmente potrete identificare gli individui da mettere fuori. In aiuto a Bombacci viene Terracini il quale precisa che quelli che sono per la conquista del potere prima dell'atto violento per la rivoluzione, devono essere espulsi dal Partito. Ed egli ha anche fatto dei nomi, Modigliani, Vella, Della Seta, ecc. Ma allora non si tratta più di espellere soltanto i riformisti, ma altri, che secondo alcuni di voi, hanno una mentalità riformista. Graziadei precisa ancora: anziché violenza bisogna dire forza. Ma la sostituzione è una correzione. Anch'io accetto il concetto di forza, della quale la violenza è un dettaglio, è una parte, che si può anche usare nei momenti necessari; ma non concordo con quelli che della violenza vogliono fare un metodo. Io so che molti ritengono che la nostra permanenza nel partito significhi impedire l'atto violento della rivoluzione; ma voi, nessuno che nessun atto del genere ci possa rimproverare come dirigenti la Confederazione. Se la rivoluzione non è ancora arrivata al suo atto violento è perchè non vi sono ancora le condizioni che lo consentano. Non sono preoccupato eccessivamente per la divisione del partito, ma per le sue ripercussioni sul movimento sindacale e cooperativo. Voi dite: la Confederazione è a destra. Ma ciò è naturale. Il movimento politico è avveniristа, specialmente pel partito socialista, e deve essere a sinistra del movimento sindacale che giorno per giorno deve realizzare dei vantaggi per la classe lavoratrice. I lavoratori non possono attendere; essi, pur tenendo l'occhio sulla meta finale, vogliono quotidianamente ottenere dei miglioramenti. Quando voi avrete diviso il partito, i sindacati, le cooperative, non avrete certo avvicinata la rivoluzione, ma anzi, indebolendo il movimento, l'avrete allontanata».

Serrati dissenziente e dimissionario

Lo stesso Serrati, direttore dell'«Avanti!», si è dichiarato contro l'intransigenza massimalista espressa dall'o. d. g. Terracini. Egli ha sostenuto invece l'o. d. g. Baratono, ripetendo taluna delle preoccupazioni manifestate dal D'Aragona. Il Serrati ha detto: «Non è tanto delle sezioni che dobbiamo preoccuparci, ma sono i Sindacati, le Cooperative, le municipalità create e conquistate con tanto sforzo, istituti indispensabili per l'opera ricostruttiva, che noi dobbiamo preservare perchè, se li intristiamo o li roviniamo, non riusciremo più a costruirli. Questa deve essere la nostra preoccupazione unitaria. Gli uomini contano poco: sono le istituzioni che ci occorrono. Ora, dove abbiamo noi tanti «comunisti», anche contando i più accesi dell'ultima ora, da sostituire nei posti di fiducia a tutti coloro che dovremmo cacciare, secondo Terracini? Non è seminando il sale sulla nostra opera passata che possiamo correre fidenti verso il nostro avvenire. Qualcuno ha detto che i nostri espulsi andranno al potere contro di noi. Magari fosse così! Ma così non sarà. Essi sono abbastanza intelligenti ed avveduti da conoscere la situazione attuale e da non assumersi la responsabilità di liquidare il disastro. D'altra parte come si può davvero affermare che nel nostro partito sia necessaria così radicale azione chirurgica? Come accettare le dissezioni di Gennari che sono una paziente e sapiente divisione da studioso, ma sono totalmente fuori della reale e concreta situazione nostra? Nessun partito ha più del nostro tante sfumature, nessuno ha meno frazioni. Si è perchè tutti noi, che deriviamo da un ceppo unico, quello marxistico e che non abbiamo grandi tradizioni di studi, viviamo più di attività pratica che di speculazione teorica. In Russia quando si dice Martoff o Lenin o Cernof si sa con precisione quali idee e quali forze questi nomi rappresentano. Da noi si va per gradi, per sfumature ed ogni elencazione, ogni catalogazione, è un errore. Ancora ieri la sezione di Milano votava un ordine del giorno che approvava l'opera amministrativa dell'amministrazione Caldara e riprovava quella politica. Si può immaginare più grosso sproposito «massimalistico»? Ed ora ci si propone di fare una radicale scissione per potere fra qualche tempo approvare l'opera politica e biasimare l'amministrativa di quella che verrà! Non allarghiamo la falla!».

Quindi il Serrati, fatta la votazione e prevalso l'o. d. g. Terracini, ha presentato — come già noi annunciamo — le dimissioni da direttore dell'«Avanti!». La Direzione del partito «udite le dichiarazioni Serrati, ispirate ad un alto senso di delicatezza politica» lo ha peraltro pregato ed invitato «di rimanere al proprio posto fino al prossimo congresso».

Commenti romani

Roma, 2, notte.

La stampa romana si occupa largamente dello scisma socialista virtualmente compiutosi a Milano con le deliberazioni della Direzione del Partito. Ecco i commenti più notevoli:

Il *Giornale d'Italia*: «Trarre un pronostico dalla votazione di ieri in seno alla direzione del partito sarebbe evidentemente azzardato, ed esagerarne la portata come trascurare il sintomo sarebbe grave errore da parte dei partiti e della stampa dell'ordine. La battaglia è oggi solamente impostata; però è prevedibile e inevitabile che l'elemento fanatico e criminoso del partito farà ogni sforzo per impedire il trionfo degli elementi moderati, mentre è chiaro che questo può contare sul buon senso delle masse. La dura lezione dell'esperienza russa, la chiara minaccia di rapida dissoluzione del socialismo con quella del paese, può giustificare la mancanza di successo finale. L'interesse ed il dovere degli uomini, della stampa e dei partiti dell'ordine, in tutto questo è uno solo: riaffermare contro l'ideale socialista la bontà dei principi di libertà che ci reggono, soprattutto con una tenace, intensa, quotidiana propaganda, sia fra le masse borghesi, che fra quelle proletarie, per persuadere le une del dovere di lottare e di organizzarsi, le altre della importanza del fattore stesso del problema economico di classe, che i socialisti le hanno abituate a considerare come qualche cosa di assoluto o di astratto dalla unità viva e complessa della nazione nella lotta mondiale ed eterna fra popoli o stati ed imperi».

La Tribuna: «Soltanto il prossimo Congresso risolverà la situazione, ma intanto il risultato della discussioni di questi giorni non ci sorprende e non deve sorprendere. Non bisogna infatti dimenticare che l'attuale direzione del partito socialista è uscita da quel Congresso di Bologna, che fu un vero sabato dell'intransigenza e della frenesia rivoluzionaria, e che l'intransigenza era il primo articolo della tavola della legge la cui custodia alla direzione era affidata. Però, dubitiamo che le decisioni prese a Milano potranno essere per ora applicate. Queste decisioni stanno sospese, per così dire, fra un congresso che fu e un congresso che sarà. Noi crediamo quindi che sarebbe oggi prematuro ricavare qualunque deduzione e previsione dalla sentenza di Milano, che noi riteniamo non sarà eseguita e resterà ineseguibile fino a quando non sia o confermata o annullata o modificata nel prossimo congresso, stabilito già per gli ultimi giorni di quest'anno o ai primi dell'anno venturo. E' in questo congresso soltanto che la situazione attuale del socialismo italiano sarà messa veramente alla prova; o con una recisa riconferma della sentenza, che non potrà non portare ad una scissura; oppure col ricorrere ad una ricucitura che prolunghi ancora l'apparenza di una unità, negata in ogni momento decisivo dai fatti e dalle cose».

Il *Corriere d'Italia* precisa la posizione del partito popolare rispetto alla nuova situazione del partito socialista, scrivendo: «E' per lo meno prematuro pensare che la crisi stessa debba ad ogni costo ridurre all'impotenza le tendenze più radicalmente sovversive, alle quali intanto il partito socialista deve le sue vittorie elettorali del novembre e di questi giorni. Noi restiamo fermi nell'aspettare la salvezza del paese non da crisi più o meno profonde del partito socialista, ma dalla possibilità di una azione ricostruttrice per opera di altri partiti. Ora, a qui che, evidentemente, non c'intendiamo più con quei liberali che incominciano col mettere alle pari socialisti e popolari, e finiscono per tradire i loro propositi d'intendersi con i primi (comunisti a parte) contro i secondi, mentre contrastano in ogni modo la sana azione ricostruttrice che il partito popolare spiega e spiegherà. Ma la discussione è inutile. Una cosa è certa: che una profonda trasformazione si va delineando nei partiti politici italiani e vediamo la inevitabilità di questa trasformazione pur non vedendo prevedere l'esito a cui essa condurrà. E' per questo che il nostro partito intende prendere senza equivoci e senza ambiguità la sua posizione».

Lo sciopero generale a Grosseto

Treni fermati

I ferrovieri di Roma non aderiscono

Roma, 2, mattino.

Un doloroso incidente si è avuto a Grosseto fra operai e agenti della forza pubblica, causando la sospensione del servizio ferroviario. Una comitiva di operai alle 20 di ieri sera percorreva le vie della città cantando «Bandiera rossa» e, pare, anche un inno anarchico. Alcune regie guardie che perlustravano le vie invitarono la comitiva a smettere il canto ed a ritirarsi. L'invito fu male accolto: gli agenti della forza pubblica vennero insultati, circondati, minacciati, e poichè uno degli schiamazzatori, il ferroviere Gavani, si mostrava più degli altri irruento, ribellandosi con vie di fatto, gli agenti lo trassero in arresto. Poco più tardi i dimostranti, accresciuti di numero, si presentavano minacciosi davanti alla caserma, reclamando l'immediato rilascio dell'arrestato Gavani. La dimostrazione ostile assunse in breve tale carattere che gli agenti dovettero, per non essere sopraffatti, assumere un risoluto atteggiamento difensivo ed uno di essi, minacciato più da vicino, si trovò costretto a fare fuoco contro i suoi assalitori. La detonazione fu seguita da grida di spavento da parte degli operai, i quali si diedero a fuga disordinata. Sul terreno rimase uno di essi gravemente ferito, certo Angelo Castioni, di Cortona, che poco dopo spirava. Al conflitto parteciparono parecchi ferrovieri; fra i dimostranti vi sono parecchi feriti.

Sparsasi la notizia del luttuoso incidente, il personale di macchina, il personale di transito e quello locale abbandonarono immediatamente il servizio; alla stazione non rimase che il capo-stazione Gabrielli. Riunitisi poi a comizio, venne proclamato lo sciopero per 48 ore, sciopero al quale aderirono i ferrovieri. Poco dopo adottata questa deliberazione, doveva giungere alla stazione di Grosseto il treno in cui viaggiavano i ministri Peano, Facta e Croce. Il treno N. 6, partito da Roma alle 20,40 venne fermato a Civitavecchia in seguito ad ordine diramato dai ferrovieri. Per lo stesso motivo il treno N. 8, partito da Roma alle 21,45, venne arrestato a Palo. I viaggiatori si trovarono bloccati in quella piccola stazione con la non lieta prospettiva di pernottarvi. Più tardi, però, venne mandato da Roma in loro soccorso un treno che li ricondusse alla capitale. Il loro ritorno venne effettuato a tarda notte. Appena giunti, ebbero il conforto di apprendere che in breve avrebbero potuto proseguire per la linea di Firenze-Pisa-Genova-Torino, e così avvenne.

Alla stazione di Termini, fino all'una di stanotte, malgrado la pressione da parecchi esercitata, i ferrovieri di Roma si rifiutarono di partecipare allo sciopero bandito dai compagni di Grosseto. Durante la notte alla stazione di Termini venne accresciuto il contingente di forza pubblica che attualmente vi staziona. Secondo le ultime notizie, lo sciopero è localizzato alla sola stazione di Grosseto. Il treno N. 6, partito da Roma alle 20, e il treno N. 8, partito da Roma alle 21,45 sono tornati alla stazione di Termini rispettivamente alle 2,30 e alle 3,15. Erano stati fermati uno a Civitavecchia e l'altro a Palo, non per ordine degli scioperanti, bensì per ordine del capo stazione di Termini, il quale, nell'intento di risparmiare ai viaggiatori una sosta di 48 ore a Grosseto, provvide il ritorno a Roma e l'inoltro per altra linea.

I ferrovieri di Grosseto, riuniti a comizio, hanno inviato il seguente telegramma alla Direzione del partito socialista: «Per l'ingiustificato arresto di un compagno, i ferrovieri ed il popolo ne reclamavano pacificamente il rilascio; la teppa monturata sparava, uccidendo il compagno Castioni. Fu proclamato lo sciopero generale».

Terre invase dai contadini nel Tortonese

I fondi concessi in affittanza collettiva

Tortona, 2, notte.

Durante la notte di giovedì, dopo una animata assemblea tenuta nella sede della Lega Sociale, i contadini del vicino comune di Piovera, divisi in numerose squadre, occuparono tutte le cascine e fattorie del marchese Balbi, patrizio genovese, sindaco del paese e proprietario della quasi totalità del territorio. Sui tetti dei cascinali e delle fattorie furono issate le bandiere rosse.

Il marchese Balbi avvertì subito l'autorità politica di Tortona, che tosto inviò sul luogo un forte nucleo di carabinieri e soldati agli ordini di due ufficiali, ma il loro arrivo fu salutato dalla campana a stormo che chiamò a raccolta tutta la popolazione, uomini e donne, per la difesa delle posizioni conquistate. Gli ufficiali si limitarono a presidiare il paese. Contemporaneamente da Tortona giungeva il Segretario della Camera del Lavoro, Passalacqua. Le parti furono subito invitate ad un primo abboccamento in Municipio, a Piovera, ma non essendosi raggiunto l'accordo, le trattative vennero riprese a Tortona alla presenza del sottoprefetto, cav. Genille, tra i rappresentanti dei contadini, Passalacqua e Boffa, e il marchese Balbi. E' stato quindi stipulato un accordo mediante il quale il Balbi cede in conduzione diretta sotto forma d'affittanza collettiva i suoi fondi ai contadini di Piovera, a partire dall'11 Novembre prossimo (San Martino). I fittabili del marchese, che erano presenti alle trattative, consentirono a rescindere i loro contratti d'affitto, rinunciando pure a tutti i diritti che, in base ai contratti stessi, sarebbero loro spettati.

La campestre popolazione di Piovera accolse con manifestazioni di giubilo i propri delegati di ritorno da Tortona organizzando un corteo con musiche e bandiere. Fu tenuto anche un comizio nel quale vennero spiegate le clausole del concordato. La dimostrazione si svolse senza alcun incidente spiacevole.

Verso la fine dell'agitazione nel Biellese

Notevoli vantaggi del concordato

Biella, 2, notte.

Anche nel Biellese l'agitazione metallurgica volge rapidamente e pacificamente al suo termine. Stamane ed il giorno furono riconsegnate ai rispettivi proprietari le due officine per la fabbricazione di ... forti delle Ditte fratelli Masse e Ponesto ... Gentero. Il concordato stabilito fra essi e la commissione operaia merita uno speciale rilievo perchè vi si stabilisce fra l'altro che gli operai saranno pagati dal 1.o agosto fino al giorno della occupazione e dello sciopero nella misura di centesimi 25 all'ora per i giornalieri e in misura varia per i cottimisti. Inoltre il concordato stabilisce che il lavoro fatto nella Ditta fratelli Massa, durante l'occupazione, sarà pagato in base alla vecchia tariffa e saranno addebitate a carico degli operai le eventuali mancanze di merci. A partire da lunedì, 1 ottobre, nei quali giorni gli operai riprenderanno il lavoro, le paghe e tariffe saranno aumentate per i giornalieri da lire 2,75 a lire 3 all'ora e per i cottimisti in misura varia stabilita da apposita tabella. Il concordato che riguarda soltanto gli operai presenti nelle officine, oltre le firme delle due ditte proprietarie e della Commissione operaia, porta quelle del ragioniere Corte, per la Federazione industriali biellese, e di Mondello e Artesani per la Camera del Lavoro di Biella e per la Fiom.

Un'interrogazione socialista sugli arresti pel "Rodosto"

Roma, 2, notte.

E' pervenuta alla presidenza della Camera la seguente interrogazione del deputato socialista Francesco Rossi, sull'affare del «Rodosto»: «Al Ministro guardasigilli per sapere se, di fronte all'evidente abuso del mandato di cattura nella circoscrizione giudiziaria di Ancona, culminati nell'ultimo episodio del piroscafo «Rodosto», che fu occasione per l'arresto di molti cittadini, interamente innocenti, esenuiti soltanto per rappresaglia politica, non senta il dovere di un immediato intervento per il rispetto del diritto e per il prestigio stesso della magistratura».

Il Convegno Sforza-Trumbic entro la quindicina

Ritocchi alla lista dei nuovi senatori: nove nomi di più - Il barone Alliotti ambasciatore a Washington.

Roma, 2, notte.

L'on. Giolitti, prima del mezzogiorno, ha convocato il Consiglio dei ministri per le ore 16 d'oggi. La ragione della convocazione è stata duplice: da un ritocco alla lista dei senatori ieri in massima deliberata, e prendere talune deliberazioni rese indispensabili dal fatto che il Consiglio dei ministri non potrà più riunirsi per una decina di giorni, poichè il Presidente, che parte domani sera per Torino, rimarrà per tale periodo in Piemonte. Alla riunione mancavano i ministri Facta, Peano e Croce, partiti ieri sera: i due primi alla volta del Piemonte, il terzo per l'Alta Italia.

Il ritocco alla lista dei senatori è stato ispirato al desiderio di riparare a talune esclusioni, che ieri erano apparse inevitabili, perchè si voleva mantenere la lista nel limite di 48 nomi. Sospeso l'invio al Re, a San Rossore, dei decreti relativi, fu convocato il Consiglio dei ministri per deliberare un'ampliazione, portando così a 58 il numero dei nuovi senatori, compresi i 9 già nominati per le terre redente. In tal modo è stato possibile riparare ad alcune esclusioni, sovratutto di ex-deputati. Grandissima era infatti la ressa degli aspiranti di questa categoria. I ministri si sono oggi, come ieri, impegnati nel modo più assoluto al segreto, e non è quindi possibile pubblicare con garanzia di assoluta esattezza la lista dei nuovi senatori; ma limitandoci pertanto alla parte della lista che non è contestata, vi ripetiamo che essa comprende Giovanni Verga, il direttore della P. S. comm. Vigliani ed il prefetto di Torino grand'uff. Taddei. Fra gli uomini politici, i nomi che si mantengono ancora oggi sicuri sono quelli degli ex-ministri Sonnino, Bertolini, Da Como, Rava, Morelli-Gualtierotti, Di Sant'Onofrio. Degli ex-sottosegretari di Stato: Di Scalea, Di Buguano e Cimati. Degli ex-deputati: Faelli e Stoppato. Altri nomi possono considerarsi semplicemente probabili. Fra questi si registrano quelli dell'ex-ministro Fradeletto, del sottosegretario Romanin-Jacur e dell'on. Pavia. La lista comprenderà poi certamente il comm. Compostrino, presidente del Consiglio prov. di Verona. Si parla, come probabile rappresentante della Magistratura nella lista del comm. Schiralli, procuratore generale della Corte d'Appello di Roma. La lista sarà pubblicata entro domani.

Il Consiglio si è poscia occupato della nomina del barone Alliotti a nostro ambasciatore agli Stati Uniti, e si è occupato altresì della ripresa delle trattative dirette con la Jugoslavia. Sembra che il convegno Trumbic-Sforza avrà luogo nella prima quindicina di questo mese, forse il giorno 8 corrente. Per i provvedimenti di politica estera il Consiglio era stato preceduto da un lungo colloquio a Palazzo Viminale, fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri conte Sforza.

Il Consiglio si è poi occupato di varie questioni di amministrazione, fra cui talune di notevole importanza. Sono state così definite alcune norme complementari del decreto-legge Visocchi-Falcioni per le invasioni delle terre da parte dei contadini, e ciò sovratutto in considerazione dell'occupazione che i lavoratori della terra vanno facendo in Sicilia. E' stata stabilita l'estensione alle varie provincie d'Italia dei mutui per case popolari, sono stati decisi provvedimenti a favore dell'industria armentizia nella provincia di Roma, e stata stabilita la proroga del termine di applicazione del decreto del 21 ottobre 1919 per l'aumento del prezzo della luce elettrica e del combustibile.

Il presidente del Consiglio partirà domani sera col direttissimo di Torino per il Piemonte.

La *Stefani* comunica da Roma, sul Consiglio dei ministri:

«Al Consiglio dei ministri odierno sono intervenuti tutti i ministri, tranne gli onorevoli Peano, Facta, Labriola e Croce, assenti da Roma. Sono intervenuti anche gli onorevoli Sforza e Soleri. Alla fine prese parte alla riunione anche il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Corradini. Il Consiglio dei ministri si è occupato della lista dei senatori, portando il numero dei nuovi eletti a 58. Quindi è stata decisa la proroga del termine di applicazione dell'art. 12 del decreto 21 ottobre 1919, per l'aumento del prezzo dell'energia elettrica e del maggior costo del combustibile. Sono stati anche presi provvedimenti a favore dell'industria armentizia della provincia di Roma ed è stata decisa l'estensione alle varie provincie d'Italia dei provvedimenti concernenti i mutui per le case popolari. Infine il Consiglio dei ministri ha deliberato alcune norme complementari relative al decreto-legge Visocchi e Falcioni, riguardanti l'occupazione delle terre da parte dei contadini. Sono stati trattati inoltre argomenti di ordinaria amministrazione. Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 18,30».

A sua volta la *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri si è anche occupato di importanti questioni di politica estera, fra cui le relazioni dell'Italia con la piccola Intesa, e della sistemazione del problema adriatico che interessa non solo la sistemazione del nostro diritto in Dalmazia, ma anche la sistemazione del Montenegro, e ha trattato della ripresa delle trattative dirette con la Jugoslavia. Per questi problemi di politica estera al Consiglio aveva preceduto un lungo colloquio a Palazzo Viminale tra il Presidente del Consiglio e l'on. Sforza.

La stampa serba afferma che Trumbic non ha propositi conciliativi

Belgrado, 2, sera.

La stampa di Belgrado si occupa molto intensamente della questione delle trattative con l'Italia. Alcuni giornali affermano che il Governo di Belgrado ha rimandato la discussione sulla questione adriatica e sulle trattative con l'Italia in attesa di informazioni dal ministro jugoslavo a Roma. Essi annunciano nello stesso tempo che l'incaricato d'affari italiano a Belgrado, il 28 settembre avrebbe avuto una conferenza con il dottor Trumbic. Sembra confermato il rifiuto di Pasic a prender parte alle trattative, e questo rifiuto, dato lo speciale punto di vista del vecchio ministro serbo, lascia pensare che le intenzioni degli altri negoziatori sarebbero insistentemente intransigenti. Le trattative verrebbero condotte oltrechè da Trumbic e da Radovich, anche da Stojalkovich e Ribarz. In generale però la stampa jugoslava manifesta apertamente il proprio scetticismo circa i risultati pratici della eventuale ripresa delle trattative.

Il giornale croato «Jadran» di Spalato commentando le dichiarazioni dell'«Epoca» di Roma, circa gli intendimenti conciliativi che animerebbero il ministro Trumbic alla vigilia delle trattative dirette con l'Italia, scrive: «Possiamo affermare che le parole dell'«Epoca» sono una vera mistificazione; il ministro jugoslavo degli affari esteri, che patrocinò in modo tanto virile le nostre pretese e conobbe tutta la insaziabile invadenza del nostro vicino d'oltre mare, non può mai parlare di benefici dell'Italia e molto meno ricordare un nostro debito verso l'Italia per la libertà conquistata. Un tal modo di parlare, è contrario all'opera politica del dottor Trumbic e alle sue convinzioni. Nelle nuove trattative il nostro delegato patrocinerà i nostri postulati con la stessa fede nazionale con la quale li ha patrocinati finora. Come è noto, il giornale «Jadran» di Spalato, è fra quelli che più fedelmente interpretano il pensiero del ministro degli Esteri jugoslavo.

Giunge notizia di nuovi sanguinosi scontri tra serbi e croati nelle stesse località che recentemente furono teatro della fiera rivolta dei contadini. La nuova rivolta è scoppiata a Sledjevich il giorno 28. Le truppe serbe traversavano il villaggio conducendo in quadrato tra le loro baionette un corteo di contadini croati, rei di essersi ammutinati al fronte albanese durante i recenti combattimenti. A questo spettacolo la folla cominciò ad inveire contro i serbi, minacciandoli di morte se non rilasciavano i soldati croati detenuti. I serbi risposero aprendo un vivo fuoco di fucileria contro i contadini croati, i quali risposero altrettanto vivamente. Si contano numerose vittime. Mancano altri particolari. Le autorità militari stanno prendendo severissime misure in tutta la Croazia.

Vesnic chiede un convegno a Giolitti?

Roma, 2, notte.

Il *Giornale del Popolo* pubblica, e ve lo riferisco con riserva: «Trieste, 1. — Si ha da Belgrado che il presidente del Consiglio serbo, Vesnic, ha diretto un messaggio all'on. Giolitti, avvertendolo che sarebbe grato di potere avere un abboccamento con lui. Qualora l'on. Giolitti non intervenisse alle trattative, i delegati jugoslavi sarebbero Trumbic e Spolaykovic. La Jugoslavia proporrà che i colloqui si svolgano in Svizzera».

Sintomatica dichiarazione serba

Belgrado, 2, notte.

E' del tutto insussistente che siano stati qui pubblicati comunicati, più o meno ufficiosi, citati in un preteso telegramma da Belgrado, del 28 settembre, a giornali italiani, e nei quali comunicati si sarebbe insistito sulla linea di Wilson per l'Istria. *(Stefani)*

Una minacciosa mossa jugoslava verso i territori galiziani del plebiscito

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

I giornali di Klagenfurt pubblicano da parecchio tempo notizie sensazionali, che devono essere accolte con molta riserva. Secondo tali informazioni i jugoslavi disloccherebbero importanti forze militari, compresi reparti di artiglieria, ai confini della Galizia, dove dovrebbe avvenire il plebiscito. Il comando di queste truppe sarebbe assunto dal generale Smilianic. Lo scopo di tale movimento di truppe dovrebbe essere di porre l'Intesa dinanzi al fatto compiuto, nel caso in cui il plebiscito del 10 ottobre dovesse significare la sconfitta per gli jugoslavi. Il Governo austriaco, secondo i giornali, si sarebbe rivolto all'Intesa, chiedendo di inviare truppe in quella regione per la tutela dell'ordine, oppure di permettere che siano mandati dei reparti appartenenti ad una Potenza neutrale.

Trattato economico italo-ungherese?

Budapest, 2, notte.

Il ministro del commercio Rubinek avrebbe dichiarato ad un redattore dell'*Az Est*, che l'Ungheria ha concluso un trattato economico con l'Italia. *(Stefani)*.

Telegrammi augurali per l'annessione del Trentino

Trento, 2, notte.

Il Trentino si prepara, come è noto, a festeggiare solennemente la sua annessione. Il Comitato per le feste si è riunito in Municipio e ha preso le opportune disposizioni al riguardo. Don Sturzo, segretario del Partito Popolare Italiano, così telegrafò alla Direzione regionale di Trento: «Mentre proclamasi l'annessione del Trentino alla madre Patria, rivolgo, a nome del Partito Popolare Italiano, un augurale fraterno saluto a codeste nobili popolazioni». Al telegramma inviatogli dall'Unione Ginnastica Trentina, il ministro della Guerra, on. Bonomi, ha a sua volta così risposto al suo presidente, avv. Vinante: «Ringrazio per il cortese telegramma. A nome dell'esercito, ricambio il saluto, bene augurando ai nobili figli di Trento, ricongiunti alla madre Patria».

Dolinskaia tolta ai rossi

Cracovia, 1.

Si conferma la presa di Dolinskaia sulla linea ferroviaria Nicolaieff-Znamenka da parte delle truppe di Makhno; così Nicolaieff si trova completamente isolata ed abbandonata ai suoi propri mezzi di difesa. Questa città era stata sgombrata di recente dalle truppe rosse regolari e la sua difesa era stata affidata alla guardia rossa locale. L'insurrezione sembra estendersi lungo la strada ferrata Dolinskaia-Znamenka. Dolinskaia è una importante stazione ferroviaria a 130 chilometri a nord di Nicolaieff e a 75 a sud-est di Znamenka.

Il lavoro obbligatorio in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Sul lavoro obbligatorio in Russia i giornali pubblicano oggi qualche interessante particolare. L'obbligo del lavoro non sarebbe effettivamente applicato che a Pietrogrado. Sopra 800.000 abitanti (prima della guerra la capitale ne contava 2 milioni) 350.000 hanno ricevuto dei libretti di lavoro, e possono essere costretti, quando se ne presenti la necessità, a qualsiasi lavoro. Per il momento, la sola industria che dia veramente qualche vantaggio sarebbe quella del legno. Più di 10.000 persone hanno ricevuto l'ordine di tagliare degli alberi. La massa oppone a questa corvée una resistenza passiva; ma coloro che vi si rifiutano recisamente sono privati dei viveri. Il freddo, la fame e la miseria degli alloggi avrebbe obbligato un gran numero di operai ad abbandonare Pietrogrado, e ad abitare in campagna. Gli operai, i quali conoscono effettivamente un mestiere, sono rari, e per conseguenza sono molto ricercati dalle autorità sovietiste. Malgrado i decreti e le minacce sovietiste i contadini resistono apertamente, e non coltivano che i terreni sufficienti per loro da vivere.

Le battaglie e le avventure d'un giornale e d'un giornalista

Trieste, 2, mattino.

Il *Piccolo* dando l'annuncio della nomina a senatore del suo direttore e proprietario Teodoro Mayer, ricorda la vita di questo battagliero giornalista e le vicende politiche del giornale. [illegible]

Processi e condanne

[illegible]

Il bando

[illegible]

« Un'ingiustizia »

[illegible]

Gli strascichi della vertenza operaia a Torino

I nuovi concordati raggiunti - Gli sgombri continuano senza incidenti - I rapporti tra gli operai e gli impiegati sistemati.

[illegible]

Il conflitto cogli impiegati risolto

[illegible]

A proposito di incidenti

[illegible]

Lo studio del controllo sulle aziende

[illegible]

Gli impiegati dell'industria della gomma rientreranno ai loro posti

[illegible]

Alla Walter Martiny e alla Bergougnan

[illegible]

Altre officine meccaniche che si riaprono

[illegible]

Si ritorna a volare

[illegible]

Una convocazione dei proprietari di fondi dei colli torinesi

[illegible]

L'agitazione delle sarte

[illegible]

Le officine di Savigliano

[illegible] ...*F. Gaidelli-Serio - S. Scaravelli - Giuseppe Pignata.*

Alle officine Dubosc

[illegible] — Torino, 1 ottobre 1920 ».

La questione delle vendite

Per quanto si riferisce alla sistemazione della situazione in rapporto alle vendite effettuate dagli operai durante le giornate di oc- [illegible]

Una lettrice di spirito a un deputato torinese

[illegible] — Una lettrice della Stampa.

DA REGGIO EMILIA.

Contadina morta in una tinozza. — [illegible]

REATI E PENE

Il furto d'un milione di francobolli

(Tribunale Penale di Torino)

[illegible]

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

2 ottobre 1920.

[illegible]

BORSA DI MILANO, 2 ottobre. — [illegible]

BORSA DI GENOVA, 2 ottobre. — [illegible]

BORSA DI ROMA, 2 ottobre. — [illegible]

SOCIETÀ TORINESE

[illegible]

MERCATI DELLE UVE

(Dispacci della Camera di Comm. di Torino)

2 Ottobre 1920

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Ottobre 1920

[illegible]	32	65	39	08	45
[illegible]	25	33	34	22	66
FIRENZE	23	31	48	32	29
MILANO	55	62	31	56	6
NAPOLI	41	30	47	40	46
PALERMO	18	49	68	42	38
ROMA	43	16	23	42	6
VENEZIA	75	49	6	14	7

"Gli occhi cerchiati di azzurro,"

« — Sì, io mi chiamo Baldina. Non le piace questo nome?
« — Mi piace perchè non l'ho mai inteso.
« — Soltanto per questo?
« — Perchè è 'l suo nome.
« — Soltanto per questo!
« Perchè ha un certo sapore di baldanza attenuata di femminilità. E' un nome da medioevo che meriterebbe d'essere portato da un'eroina cristiana, la quale montasse un cavallo nero e amasse senza speranza un giovine eroe vestito di ferro e di castità.
« — Ed io non lo merito dunque?
« — Lo merita perchè abita in un castello cupo ed ha gli occhi foschi ed i capelli oscuri. Guai se fosse bionda. Sarebbe una stonatura: Baldina non è un nome da donna bionda »...

Dacchè gli uomini si distinsero individualmente con un nome, gli amanti sempre fantasticarono, ed escogitarono imagini, e stabilirono relazioni con i supremi ideali, e si proposero ingegnosi enimmi, e sciolsero inni per quello della donna amata. E Livio Moltesi s'abbandona all'antichissimo e immutabilmente nuovo vezzo, cercando penetrare l'essenza del nome inusato — Baldina — che corrisponde a quella persona viva che di sè lo esalta, a quell'alta e flessuosa giovinetta dal bel volto superbo, dalla densa capellatura nera avvolta intorno al capo a costituirle come un lucido casco, dagli occhi splendidi cerchiati d'un'ombra azzurra, indicibilmente fascinosi. La bellezza e lo spirito di Baldina Reani paiono recare in sè l'impronta del paesaggio delle natie Langhe: « di quella terra fra Piemonte e Liguria, che non è ancora marittima e non è più alpestre, ma ha della vicina montagna la glauca ombra delle conifere, e del mare non lontano la bionda mitezza del cielo che le sovrasta »: caratteri di forza e di soavità: e un che di austeramente arcaico, anzi di primigenio, e tutta una magnificenza spontanea.

Non era stato, prima, che un casuale incontro in ferrovia: un comune conoscente aveva presentato il conte Livio Moltesi-Dauri alla signora e alla signorina Reani. Avevano scoperto, discorrendo durante il viaggio, che le loro parentele, stabilite quasi da secoli nelle Langhe, erano state nei tempi andati legate da amichevoli rapporti e da comuni interessi: e Moltesi aveva rispettosamente espresso la speranza di continuare quelle antiche relazioni di cordialità. Poi, era stato l'amore irrompente dei due giovani, subito nato da quel primo incontro in ferrovia, dal gioco solo degli sguardi dei due, seduti l'un dirimpetto all'altro su i divani dello scompartimento. E in agosto al sommo del colle, sotto i vasti ombrelli delle chiome sempreverdi, fra il colonnato dei tronchi scabri, acutamente odorosi di ragia, sul tappeto fulvo degli aghi secchi, aveva albergato l'idillio agreste pieno di selvaggia poesia. Nei lenti meriggi autunnali, distesi all'ombra delle conifere l'uno accanto dell'altro, Baldina parlava. Livio ascoltava, cori ugualmente e unanimemente di quel prosperoso e irresistibil senso di vita che spirava dalla terra, dal bosco, dai colli intorno, dal cielo sovrastante luminoso, e dalle loro persone frementi di contenuto desiderio e dai loro spiriti anelanti alla comunione perfetta. Baldina raccontava tutto di sè all'amante, la sua adolescenza nel tetro castello avito, tra l'ipocondria autoritaria del padre, che le era morto l'anno avanti, e la bonomia abulica della madre, e le sue scorribande, quasi di pulcella brada, per la campagna, e le sue interminabili letture, d'ogni libro trovato nella biblioteca di casa, e le ore trascorse a battagliar pensieri, impressioni, a confidarsi intera, a sfogarsi su gli « scartafacci folli » di suoi diari. Livio ascoltava, provocando abilmente le confessioni, non parlando quasi mai di sè.

Quando decisero le nozze, e le decisero immediatamente, Livio dovette pensare seriamente a sciogliere la catena che lo legava da dieci anni. Tanto tempo innanzi, Ilda Miari, giovane e recente vedova di un colonnello a riposo, l'aveva attratto a sè in una di quelle relazioni che paiono effimere, ed a cui un uomo, nei primi tempi, non dà importanza, perchè crede poterle sciogliere con la medesima leggerezza con cui le annoda; poi, quando vorebbe liberarsene, si avvede ch'esse costituiscono ormai una reciproca abitudine, un imprecisato legame, ma saldissimo, poichè formato d'innumerevoli fili attortini giorno per giorno, la catena tanto più forte quanto, per l'uso inveterato di portarla, sembra che meno pesi. Ora, per Livio, bisognava romperla. Ed egli affronta la scena decisiva con l'amante; ed alle ingiurie, alle suppliche, alle crisi di disperazione di lei oppone un'esteriore irreprensibile cortesia e una finale condiscendenza, ma insieme un'aguzza fermezza di proposito nell'intimo, e la repulsa senz'appello. Poi si scioglie dall'ultimo frenetico abbraccio, e se ne va, mentr'ella, dopo avergli gridato nella sua rabbia impotente e pazza — Ti odio! ti odio! ti odio! — s'abbatte sul pavimento, in convulsioni.

Ma il giorno del matrimonio di Livio e Baldina, che si celebra lassù, nel paesello delle Langhe, Ilda, dopo una notte di veglia tormentosa, corre in automobile, accompagnata da una cugina che, bruttina, in segreto, e magari inconsciamente, esaltata anch'essa di Livio, si assume la funzione del demone maligno della tradita amante, corre a sorprendere l'infedele, a tentare di porre il fio irrimediabile di uno scandalo clamoroso tra lui e la sua nuova felicità. Il matrimonio è appena celebrato, quand'ella giunge. Livio, avvertito da un amico, lascia la sposa e il parentado, fortunatamente occupati ad accogliere l'omaggio dei bimbi dell'asilo, che recitano una poesia augurale alla sposa —

« Cara signora, piccini siamo,
ma i nostri voti salgono al cielo,
e dal Signore noi imploriamo
che la tua gioia sia senza velo »

— e arriva in tempo a fermare l'amante, a pochi passi dalla casa di colei che da mezz'ora è sua moglie. Poi frasi, [illegible] là dalla conciliazione lui, gridate con voce soffocata dallo spasimo di lei. Poi « — ... La vita ha di queste necessità » — egli dice bonariamente: « Addio, Ilda. Ricordati che ti ho voluto molto bene. Addio, cara ». Ed ella, improvvisa, trae dal manicotto una piccola rivoltella, e se la punta al petto. Egli si slancia, la mano di lei, gliela ghermisce e gliela ritorce. Ma la disperata non si dà vinta: l'arme può scattare da un momento all'altro. Ed ella non si dà vinta, resiste alla stretta, agli sforzi di lui per disarmarla, con una vigoria insospettata, e domanda. « — Veniamo a patti — propone Ilda. Livio esclama... — Tu lasci nelle mie mani questa rivoltella, e te ne ritorni subito a Torino, e io piego a tutte le condizioni che mi farai. Ma immediatamente, senza perdere un minuto. Parla, dunque. Chiedi ». Ella non sa che chiedere: ha obbedito, venendo, a un impeto passionale irresistibile e irragionevole; ma non sa che cosa voglia, non sa che cosa chiedere... Quello soltanto, forse, che ha tentato: morire! non sapere, non soffrire, non essere più... « — Livio, promettimi di venire domani a casa mia ». Questo è il grido dell'anima, l'invocazione che prorompe dalla sua desolazione: rivederlo, rivederlo e parlargli e poter sperare in chissà quale possibilità, ancora una volta! Una dilazione, di cui ognuno comprende la vanità, ma che è tuttavia qualche cosa di guadagnato nel tempo per il terrore che ispira il fatto che si compie, una pur minima dilazione all'irrimediabile, al definitivo, alla fine di tutto!... Viene a mente, così, per accostamento fantastico, il grido della Du Barry sul patibolo: — Ancora un minuto, signor carnefice! Ancora un minuto!... — Per noi, poveri esseri, legati spasmodicamente alle nostre passioni, che non sono poi altro che una più veemente passione di vivere, quando giungiamo alla mèta ineluttabile, un minuto, una circostanza, una eventualità di speranza diventano tutta la vita, terribilmente sospesa al filo invisibile che tessono e recidono le Parche omeriche, le Norne wagneriane.

Notte d'amore, d'oblio e di esaltazione. Livio e Baldina hanno varcato la soglia della loro bella casa al Valentino, si sono ritrovati, la sera delle loro nozze, soli nelle stanze arredate e adornate ad accogliere la loro felicità, che non avrà altro tramonto che quello stesso della vita. Notte d'amore, folle, estasiata: vagare di due esseri nell'infinito, oblio del mondo e di sè, ebrietà elata senza limite... Il giorno seguente, con una giustificazione qualunque, Livio si assenta: egli deve mantenere la sua promessa, prima di ripartire con la sposa, quella sera, per Parigi e Londra: egli deve un supremo addio alla donna che gli fu come sposa per dieci anni. Egli è uscito; e una telefonata — si cela nell'anonimo telefonico la cugina di Ilda, che infrenabilmente, per il bruciore che le dà la piaga nel cuore anche a sè stessa inconfessata, compirà fino alla fine la sua parte di demone maligno — avverte Baldina: « — Suo marito, contessa, è uscito da circa mezz'ora, non è vero? Ebbene, suo marito da circa mezz'ora si trova in casa della propria amante, una donna che gli appartiene da dieci anni... Ed ella, contessa, se ne può subito assicurare... Recandosi ad attenderlo dinanzi alla casa segnata col numero novanta in corso Vinzaglio. Ella lo vedrà uscire da un appartamento al piano terreno, quello appunto in cui abita la sua amante, la signora Ilda Miari. Buona sera, contessa... ».

Baldina corre al luogo indicatole. E sorprende Livio, mentre esce dalla casa indicatale. Tutto è vero; e il suo amore e il suo sogno e la sua felicità e la sua vita, tutto crolla, dirocca e si perde in un abisso senza fondo. La fede è definitivamente consumata in lei: la fede — questa necessità essenziale dell'amore, del sogno, della felicità, della vita. Quale giustificazione per Livio? Più forte d'ogni giustificazione, inamovibile, incontrovertibile, ingiustificabile, resta il fatto: questo fatto solo, spaventoso e assoluto: che Livio, dopo la notte di nozze con lei, ha potuto recarsi dalla sua antica amante, ha pensato a recarvisi, ha mentito per recarvisi, vi si è effettivamente recato, s'è intrattenuto con lei. Il fatto, di per sè solo, è demolitivo di tutto, nell'animo della giovinetta che s'è data con abbandono pieno, che di quell'abbandono in pienezza di fede ha materiato la sua nuova vita. Eppure, nel suo strazio, nella sua disperazione, ella cerca ancora una circostanza che possa salvarle il suo amore, che possa giustificare l'atto di Livio. E varca la soglia della casa della rivale e ottiene un colloquio con lei. Nel colloquio, la rivale, l'amante infelice, riesce ad afferrare un'ironia inattesa, impensata, per la sua vendetta: quando, fatta ingenua, stolida dal suo strazio, Baldina le chiede — « ... perdoni la mia domanda indiscreta, e mi dica, la prego, per quale ragione Livio è tornato oggi in casa sua » — Ilda, fatta d'un subito spietata e aggressiva, concependo d'un subito la possibilità d'un'atroce rivincita e inverosimili speranze, « — Ella lo può facilmente immaginare, contessa » — le risponde: « — Livio è venuto a cercare il mio amore oggi, e tornerà domani, oppure fra un mese, oppure fra sei mesi: ma non potrà mai staccarsi completamente da me... » La menzogna è per Baldina più convincente d'ogni verità. Il castello dell'ideale è crollato fino alle fondamenta. Tra le rovine, ella, lacerata dentro dal male furibondo di non credere più, piegata e piagata sotto il fardello insopportabile della sua delusione, di un'amarezza, di un disgusto senza rimedio, co' suoi occhi, lucidi di pianto, tenebrosamente cerchiati da una più profonda ombra azzurra, torna da sua madre, torna alle sue Langhe. Livio è solo, costretto nella cerchia ferrea, infrangibile e insormontabile, delle circostanze che l'accusano, solo e naufrago.

Ilda aveva compreso che ella poteva, con una sola parola di menzogna, staccare Baldina da Livio; e quella parola aveva detto senz'esitare, con voluttà di rappresaglia. Poi, per un momento, s'illude che Livio desolato nella sua solitudine, sperduto nel naufragio della sua felicità, possa ripensare a lei come a un'àncora di conforto, di dimenticanza. Concede che l'intrigante cugina vada a cercarlo, ambasciatrice. La cugina torna con diecimila lire, che Livio offre a quella che gli fu già amante, perchè si svaghi in qualche settimana di viaggio. Ed ora ella comprende che tutto è veramente, inevitabilmente finito, ch'ella è fatta per lui un'estranea, un'importuna, qualche cosa come una mendicante lesa e repugnante, cui si manda l'elemosina per le mani d'un servo, soltanto perchè s'allontani dalla nostra porta, non c'infastidisca più con le sue querimonie, non ci ossessioni più. Improvvisamente i suoi quarant'anni le gravano addosso con la tragedia della dileguata giovinezza, del perduto amore, della vita esaurita, esaurita già tutta nella sua parte bella, nella sua parte lieta, nella sua parte che sola merita d'essere vissuta... Sul cristallo della toeletta, tra le scatole delle cipria e le fiale dei profumi e le matite del cinabro e del bistro, un tubetto con dentro pastiglie rosee di sublimato corrosivo, e fuori, su l'etichetta, l'imagine del teschio e le tibie incrociate e la parola ammonitrice « veleno ». Quasi un invito: « Non sperare più nulla, non volere più nulla; non aspettare più nulla. Riposare. Nient'altro ». Invito all'oblio e alla pace. E scioglie le pastiglie in un bicchiere d'acqua. E beve la soluzione mortale.

***

Tale il romanzo di Amalia Guglielminetti — *Gli occhi cerchiati di azzurro* — edito in questi giorni a Milano, dalla Casa « Italia »: romanzo che prende e impressiona fortemente il lettore, pur suscitando, in chi più accuratamente lo esamini, qualche dubbio e qualche incertezza, in contrapposto alla prima impressione. Pregi evidenti, innegabili di quest'opera, sono una concezione forte e profonda di caratteri, di vicende, di situazioni; un misurato equilibrio nelle parti e un disegno nitido e conchiuso d'insieme; una virtuosità stilistica sapiente e attraente; una vivacità e un'incisività verbale, in genere, singolarmente fresche ed efficaci; e soprattutto un senso diffuso di nobiltà poetica, di vigoria drammatica, di realismo passionale e insieme di composta eleganza. Basta ciò a fare un romanzo, un romanzo compiuto, nel senso intero della parola?... Ecco: il difetto sostanziale di quest'opera è di volere essere e di non riuscire che in parte ad essere un romanzo, asseggiando piuttosto a una lunga, molto sviluppata novella. Non faccio questione di denominazione. Il fatto è che una trama può avere tale resistenza da sostenere la costruzione letteraria d'una novella — la lunghezza, lo sviluppo non contano — e non valere a sostenere invece la costruzione, tanto più complessa, tanto più massiccia, tanto più ponderosa d'un romanzo. Questo è precisamente il difetto principale dell'opera della Guglielminetti. E sarebbe puerile il credere che esso si riveli soltanto per la circostanza che il libro porta su la copertina l'indicazione « romanzo »: la questione, come ho detto, non è di denominazione: è questione estetica intrinseca, è questione di proporzione, di graduazione, di organazione del lavoro. E la realtà di tale vizio organico si manifesta appunto con quella dubbiosità indefinita, con quella vaga incertezza, cui accennavo, che segue, in virtù di un più elaborato esame, alla felice impressione della prima lettura. Forse il fatto stesso di sentire il bisogno di ritornare sopra al libro, per spiegarsi un qualche cosa rimasto nebuloso o trascorso inafferrabilmente, dimostra che anche nella prima impressione s'insinuava un sottil senso d'imperfezione e di sforzo. E ancora, venendo alla parte esteriore dell'opera, si nota qua e là qualche errore di tocco nel ritratto d'un personaggio o di prospettiva nel quadro d'una scena; e qualche banalità e artificiosità di discorso, incertezze nei dialoghi; e qualche eccesso di determinazione e di illustrazione del particolare accessorio, delle minuzie superflue, nelle descrizioni. Questo si nota, volendo, dopo averne accennato i pregi, determinare tutti e nella loro maggior portata i difetti del romanzo della Guglielminetti, quasi a costituire grossolanamente una sorta di bilancio dell'opera d'arte.

Ma il giudizio su di un'opera d'arte non si formula bilanciando pregi e difetti, mettendo, come in un calcolo di computisteria, gli uni ad attivo, gli altri a passivo. Che in un'opera d'arte degna di questo nome, com'è indubbiamente *Gli occhi cerchiati di azzurro*, c'è un elemento che sfugge al bilancio, un che d'indefinibile, d'inafferrabile, di pura sensazione ed impressione, che non si può valutare quantitativamente e nemmeno qualitativamente, a compenso o ad aggravio dell'una o dall'altra parte. E questo elemento, nell'opera della Guglielminetti, fa sì che io, dopo averne posto in rilievo, con scrupolosa disamina, con severità critica insistente, i vizi, i difetti, le mende, debba anche riconoscere e tenga ad affermare che l'opera stessa è d'un interesse, d'una nobiltà, d'un'elevatezza fuor dell'usato, soprattutto a questi giorni, in cui la produzione romanzesca e novellistica imperversa con modi e forme assai più di tentata speculazione commerciale che non di sincera aspirazione d'arte. Amalia Guglielminetti, poetessa celebrata, autrice di lavori teatrali applauditi, novellista ammirata, ha tentato la grande prova del romanzo: è nata da lei un'opera che ha un fondamento generico e particolarità discutibili; ma che ha anche e specialmente una sua propria bellezza, agile, spontanea, vivace. E questa è ciò che appare subito al lettore, che lo avvince e trattiene fino all'ultima pagina del libro. I difetti sono anch'essi una caratteristica di questa bellezza, consustanziali con la sua concezione e con la sua espressione, indissolubili da essa: sono nell'ispirazione, sono nell'elaborazione dell'opera: oltre di essi, insieme con essi, l'opera resta e piace. Il dramma di Livio, di Baldina, di Ilda, può discutersi nella sua impostazione e ne' suoi accidenti: vive fervido nella sua sostanza, e suscita nell'osservatore una emozione profonda. C'è una realtà impressionante in esso, c'è della vitalità.

MARIO BASSI.

AMALIA GUGLIELMINETTI: *Gli occhi cerchiati di azzurro* — Romanzo. — Milano, Casa Editrice « Italia ».

La Mostra d'Arte Sacra

VENEZIA, ottobre.

La Mostra Nazionale d'Arte Sacra è sorta accanto alla Basilica d'oro. Conviene sperare che ciò sia propiziatorio perchè, se dovesse [illegible] soltanto agli [illegible] confronti, dovremmo dichiarare amaramente che il [illegible] dell'antica Arte religiosa pare ormai destituito della facoltà di suggerire reverenti [illegible], di suscitare durevoli fantasmi di bellezza [illegible].

In essa si ritrovano gli stessi elementi costitutivi della Esposizione significantemente organizzata nel 1905 dall'Associazione delle Arti [illegible] nel monumento di San Giovanni Evangelista: qualche buona e anche ottima cosa tra molte [illegible]; qualche opera di [illegible] maestri contemporanei defunti [illegible]; una presuntuosa banalità; qualche nobile tentativo di rinnovazione formale [illegible] fra troppi saggi di snobismo.

E lo sforzo compiuto dagli abili e solerti organizzatori per condurre a compimento la dura iniziativa fu enorme, e solo, solo il catalogo, nelle sue [illegible] premesse, può trarre dal numero — non dalla qualità — dei lavori esposti la deduzione di una tendenza reattiva alle odierne costrizioni materialistiche. [illegible] chi s'accontenta della statistica ne conta per ciò più meno settecento, sebbene v'ha l'eccessivo ingombro di quelle d'arte decorativa con impronta tutt'affatto industriale. Tuttavia non farebbe omaggio alla verità chi da codesta impressione di disagio volesse negare all'artista ogni possibilità di spirituale ascesi. Se egli misticamente comprende e rivela la natura nelle sue infinite armonie, ed oggi più che mai proclama che questo è terribile [illegible] della sua missione, se ne sorprende ed esalta le voci, ed ogni suo aspetto si studia di racchiudere idealizzato in un segno [illegible], riassuntivo, essenziale, che si proietti [illegible] di misteriosa poesia, alla nostra [illegible], non potrà forse nell'opera [illegible] gli inesprimibili elementi sentimentali e morali che sono ragione per [illegible] delle sacre raffigurazioni? Non dichiaro egli l'idoneità a santificare la vita, la capacità di assurgere al divino per via dell'umile materia?

La fede! doveva andar cauti nel rapportare l'arte religiosa alla [illegible] dell'artista: ai cultori della storia antica la rievocazione di sublimi discendenze, a noi, in proposito, l'ancor vivido ricordo del *San Francesco* del Biondi accanto ai [illegible] *Salutanti* se non quello di Domenico Morelli, che metteva [illegible] insieme la Bibbia e il Corano.

No, la questione è un'altra, e riguarda la cultura, e riguarda la fantasia, e riguarda il fattore economico, sempre presente e urbante, da cui è vano sperare che l'arte possa emanciparsi.

L'arte, appunto, religiosa, se non sia soltanto descrittiva, oltre la conoscenza della parola evangelica, della simbologia liturgica, della storia del divino dramma, dell'ambiente [illegible] in cui esso si svolse. E qui abbiamo Morelli. Se fantasista, occorre che il fenomeno di trasformazione delle mistiche forme tradizionali si compia senza turbare il fondamento del canone dogmatico. E qui abbiamo Previati. Difficilissime prove, dunque. Ma dopo ciò, ed all'infuori di ciò, quale artista si sentirà incoraggiato a produrre per la chiesa quando nè essa nè i privati hanno più l'abito di acquistare opere di qualche valore?

Non è vero che nelle chiese non ancora spogliate dai musei il bello è patrimonio del passato e il moderno [illegible] nella oleografia e nel dilettantismo? Non è vero che nella casa ogni altra forma d'arte civile è soppiantata dal parsaggio e dal ritratto?

Ma circoscriviamo alla mostra veneziana. Essa è impreziosita da due tele di Domenico Morelli: *Il Cristo imbalsamato* e *Cristo nel deserto* — [illegible] della sapienza tecnica e concettuale, spiritualità e filosofica dell'« artista eroico », [illegible] alla [illegible] della nuova [illegible] del suo tempo, perseguendo della gran loro superficie [illegible] sapeva [illegible] dall'Oriente con appassionata, anzi [illegible] della grand'arte di ricostruzione, che [illegible] non basta a farsi [illegible].

Il [illegible] Previati: *L'Assunzione*, il *Trasporto della Vergine*, *Il battesimo di Gesù*, *La Madonna col bambino* ed altre ed altre visioni evangeliche [illegible] e [illegible] ed anche illuminano in [illegible] [illegible] della quadriatura, dalla [illegible] del disegno e della favolosa e ardente gloriosa [illegible] elementare [illegible] [illegible] vitalissimo sistema [illegible] fondato su una eccelsa struttura decorativa; sono [illegible] contraddizioni alla sua teoria divisionistica, che hanno [illegible] tanta letteratura dal dispensarsi dal dirne diritto.

Col Previati, Medardo Rosso. E non è artificioso il loro avvicinamento quando si riguardi al sospetto idealistico che per entrambi si estrinseca con accenni, con forme più o meno indeterminate, ma scendendo al concreto l'uno all'altro contrasta: in Previati il richiamo ed una attitudine di spirito specificamente religiosa; mediante l'eloquenza di un sacro tema, in Rosso l'esclusivo obbiettivo di dare all'arcano una levità di segno sopra alcuni [illegible]. Donne i [illegible] [illegible]: suggestione mistica dall'una parte, dall'altra [illegible]. Non si riesce infatti a comprendere come quelle teste modellate con intendimenti estranei alle direttive di questa mostra abbiano qui trovato ospitalità. Ma quante opere alle quali fu fatto posto evidentemente per la sola virtù della firma! Aldo Carpi — per esempio — ha per sè una sala con trentacinque lavori che dovrebbero esser indice [illegible].

un ciclo di dieci anni: ebbene, fatta una dozzina di studi, che però non permettono di indagare i valori degli sviluppi, quando altre parole hero essere [illegible] [illegible] su un altare? Poichè, semplificazione di forme, schematismo avverso alla realtà oggettiva, elementarismo cromatico, cose tutte [illegible] e servite dovrebbero superare l'incanto di ogni tela eseguita sino ad ora si fondono bene nel « San Giovanni Battista » che [illegible] nel deserto, nel « Re Magi », nel « San Francesco sora l'acqua » — per non fare un [illegible] elenco — ma per avvertirci che il [illegible], non da [illegible] alla [illegible] ed anche per mostrarci degli errori [illegible] che in Chiesa non [illegible]. Ed ecco questo: mentre « San Cristoforo » rivela il [illegible] del mondo nel gran peso del Gesù che porterà sulla spalla, egli [illegible] pare a Santo come nelle [illegible] bambino tutto in una mano.

Come è lieto, invece, Giovanni Rovero alle Sacre carte, ai Vangeli, e come per via strettamente [illegible], ne esprime il [illegible] redentore! E che gran pace diffondono sui suoi disegni colorati la [illegible] della interpretazione, la leggerezza del segno, la velata armonia della tinta! [illegible] la funzione [illegible] del testo, nelle tele di Cavallo paiono [illegible] ad una [illegible] di concezione popolaresca che [illegible] di primitivo [illegible] appunto per cui risponde alle [illegible] ed emotive di quest'arte difficilissima.

Basilio Cascella, dopo quindici anni di raccoglimento, ha lavorato una serie di Madonne e di Angeli con un [illegible] non dimentico della ceramica, che [illegible] con abilità de [illegible] di Brangwyn non hanno [illegible] pieno di [illegible], di [illegible]. Il suo pennello [illegible] è il [illegible] e la [illegible] buona, la leggenda e la [illegible], è una gran leggerezza e [illegible].

Un altro pittore che si fa ricordare a [illegible] periodi: Ponziano Loverini, direttore della Galleria di Bergamo. Egli espose a Venezia nel 1898, espone ora tre bozzetti, piccoli, semplici, minuscoli studi, una parte di cui si compiace di [illegible] effetti di azzurro e di [illegible] e di gran pompa di [illegible] come una [illegible] del suoi tempi. Bastini che nel 1887 a [illegible] metteva accanto alla « morte di Tasso » del [illegible] una « Deposizione di Cristo ». Da allora non una idea nè una figura nè una tinta, [illegible] si ripete la crisi di ogni tempo. E' dunque uno stazionario. Nondimeno fra tanta [illegible] di modernismo — e qui la mente corre al *Golgota* di Sobrero e alla profanatrice *Resurrezione* di Sibellato — sull'affermarsi dei valori che non possono andar confusi. D'altronde, quali curiose alternative in questa mostra: Qui Antonio Mancini con sette lavori schizzi, a [illegible] e [illegible] della Vergine col bambino e della Sacra Famiglia, dove è [illegible] ardore di immaginazione e libera potenza decorativa; qui Aristide Sartorio, che nelle [illegible] della Via Crucis e del San Giorgio riesce a costringere il suo largo gesto [illegible] [illegible] in [illegible]; qui Adolfo De Karolis, [illegible] e [illegible] di Burne Jones e di Walter Crane nella grand'aria delle sue decorazioni quali la « Madonna col bambino ed Angeli » e il [illegible] nel *plafond* del salone del Podestà a Bologna; qui ancora Alberto Falchetti con due artisti e [illegible] aspetti della terra di Gesù — la « Maschera d'Omar » e la « Casa di Nazareth » — sì intensamente posseduti dal suo spirito di pittore orientalista e sì efficacemente [illegible]; e Alessandro Zezzos, che nella [illegible] di Gesù bambino « è tutto [illegible], nella tecnica e nella composizione »; e Agostino [illegible], che nella per comunicare « Visione di San Cristoforo » rimane nel [illegible] del [illegible] religioso, di cui il Tiseo e il [illegible]; insieme al Milesi, [illegible] il [illegible] a [illegible], al Ponti, al Galizzi, per accostare agli artisti più rappresentativi. Qui [illegible] più vivide o meno vivide eterne confuse colla decadente tecnica di Carlo Donati che riduce il Cristo a rappresentare da solo la stanza della Via Crucis, « [illegible] » [illegible] l'[illegible] della [illegible], colla [illegible] di Bona Vacani, la lecura artificiosità del Bonola che richiama i falsi [illegible] di un [illegible] — [illegible] e [illegible] — la [illegible] [illegible] del Marina, l'[illegible] di [illegible]. X [illegible] della nostra religiosa [illegible] fornisse il [illegible], ma un numero di lavori.

Tenuto conto del rilievo in gesso di Davide Calandra soffocato fra tanta roba su un [illegible], il Gesù [illegible] il figlio della vedova di Naim « [illegible] », due Madonne e due teste di Cristo, in bronzo, di Sisinio Secchini d'un vigore di modellazione che si accompagna ai sentimenti [illegible] [illegible], due rilievi [illegible] di Giovanni Prini — « Raccoglimento » e « Invocazione » — che, senza esitazione, possono dirsi i soli che denotino una rara [illegible] nel dare un profondo ritmo patetico alla figura colla [illegible] sommario di poche linee decorative; l'attivo che Annibale De Lotto raggiunge invece nel gesso « Decorazione della Croce », [illegible] un po' [illegible], scrupoloso [illegible] [illegible] anatomico; un ascensionale [illegible] [illegible] in parte accademico di Marsili — « Virgo fidelis » —; la « Pietà » di Edoardo Rubino, la cui [illegible] davvero dalla materia [illegible] le teste di Cristo in cera di Cazzaniga e quella in marmo di Lucarelli e le ancor più preziose [illegible] in bronzo di Saverio Sortini — il simbolo della luce « [illegible] » « La fuga » « La deposizione » [illegible] di palazzo del Cristo che di tanto distanziato.

Quanto a concorsi, tolto quello per la « Via Crucis » suggerito e finanziato da Ugo Ojetti, siamo dunque in povertà quasi francescana. E quest'ultimo fu vinto da Giuseppe Graziosi di Milano, che, in realtà, non ebbe a competere con dei colossi.

U. S.

Giornali e Riviste

Fra le innumerevoli dolorose conseguenze della grande guerra non ultima classificheremo — scrive *Noi e il mondo* — l'arte così detta commemorativa, la quale per essere intesa e nobilitata vorrebbe esser [illegible] in una [illegible] e [illegible] innalzato [illegible] facilmente si arriva dalla [illegible] critiche [illegible] meriterebbe d'esser [illegible], e vive, anzi rigogliosamente prospera ovunque, traendo alimento alla propria [illegible] dalle ceneri dei nostri morti. Si domanda se c'è borgata, per minuscola che sia, che non abbia stanziato, o non si avvii a stanziare almeno le magre vestigia quella lira necessaria all'erezione d'uno di quei mostruosi monumenti commemorativi ai caduti in guerra. Vi domando se c'è ancora [illegible] o bocciato allievo d'Accademia che non abbia innalzato, dalla firma dell'armistizio in qua, almeno una stele, o murata una lapide commemorativa. Monumenti, stele, lapidi di una bruttezza inenarrabile, quasi sempre; e quando non siano brutti, pietosamente vecchi, o visibilmente goffi. Queste le città commemorative che deturpano [illegible] una a una le migliori piazze, le più caratteristiche facciate di palazzi, i giardini più belli d'Italia. La colpa non è degli artisti, no; è di chi ordina il monumento: dei Comitati, dei Municipi, delle Commissioni, dei privati. Si richiedono troppi monumenti, e si immaginano le più balorde commemorazioni. Si richiede un « monumento ai tranvieri caduti in guerra ». Pensate un po' come se la caverà lo scultore che dovrà scolpire il tranviere caduto in guerra, che sia un tranviere e non un qualsiasi caduto. Se la caverà come ha fatto Arturo Dazzi per il monumento ai « ferrovieri caduti in guerra ». Una figura di ferroviere, in costume che non lasci dubbio alcuno sulla sua qualità di ferroviere, con lanterna o bandieruola del caso, in basso; in alto, nudo, [illegible] diventato eroe, perchè l'uomo, divenendo eroe, ha tendenza a spogliarsi, lo stesso ferroviere che lancia una bomba, o spara o pianta una baionetta, o si slancia in avanti. Male comune a tutti i paesi, quello dell'arte commemorativa. In Francia specialmente esso ha assunto forme preoccupanti. La Francia vive più che l'Italia nel fervore delle celebrazioni patriottiche, e i Comitati si succedono ai Comitati, e i progetti ai progetti per l'erezione di monumenti commemorativi. All'*Hôtel de Ville*, poi, è aperta un'Esposizione di bozzetti pel monumento che, analogamente, a quanto si vuol fare in Italia per il *Fante*, si vuole innalzare al *Poilu*. Un giornale parigino consigliava tempo fa di visitare tale esposizione, per mettersi di buon umore. Vale la pena di leggere quanto il giornale scriveva: « Sembra che molti scultori, anziché celebrare l'eroismo, si siano proposti di rendere ridicolo il soldato francese. Si vedono, in tale esposizione, dei soldati che precedono correndo il carro della Vittoria e si trascinano dietro dei cavalli che non possono seguirli. Altri soldati fanno dei giuochi di equilibrio su colonne, cupole, archi di trionfo. Nulla è dimenticato né il naufragio del *Lusitania*, né le incursioni aeree, nè Wilson nell'atto di leggere un discorso, nè Reims in fiamme. Vi si ammirano perfino un'officina di guerra e Leone Bourgeois ». Questo in Francia. Vel immaginate che in Italia si faccia qualche cosa di meglio? Auguriamocelo.

***

E' uscito a Roma il primo numero di « rassegna universale della stampa » dal titolo *Echi e Commenti*, diretta dal senatore Achille Loria. Il programma sta nel titolo. Fra gli altri articoli ve n'è uno, del vice-ammiraglio Leonardi Cattolica sul XII Congresso universale di Esperanto, che fu tenuto nel passato agosto all'Aia. « L'adozione di una lingua internazionale — scrive Leonardi Cattolica — risponde ad un bisogno d'ordine morale e pratico così fortemente sentito da tutti gli esseri umani, che non occorre dimostrarne la grande convenienza. Scartata, per ragioni diverse, l'idea di adottare una delle lingue viventi, come pure la lingua latina o altra lingua classica, occorreva creare una lingua che, mentre consentisse di esprimere qualsiasi pensiero, presentasse un meccanismo ed una pronunzia così facili da permettere a tutti di impossessarsene in breve tempo. Tra le lingue artificiali proposte come lingua internazionale, quella che per i suoi pregi ha incontrato il massimo favore è l'Esperanto del dottor Zamenhof, che fu spinto a crearla soprattutto dall'idea altamente generosa dell'affratellamento dei popoli. Servendosi delle radici dei vocaboli delle lingue europee, adoperando una trentina di affissi, che danno, a quelle radici un significato particolare, e valendosi infine della formazione di parole composte, il dottor Zamenhof è riuscito ad inventare una lingua la cui grammatica non comprende che 16 regole, senza eccezioni di sorta, e il cui vocabolario è venti volte più piccolo di quelli delle lingue viventi. Questo spiega come per imparare l'Esperanto bastino pochi mesi di studio e come mentre ai Congressi internazionali ordinari intervengono solo i rappresentanti di pochissime lingue, 4 o 5 al massimo, nei Congressi di Esperanto invece i rappresentanti di 30 o 40 lingue riescono a discutere e ad intendersi agevolmente. In 20 anni, l'Esperanto ha fatto tali progressi, e ciò si deve alle, nei congressi tenuti fin qui, la nuova lingua, più che stabilire intimi legami tra nazionalità differenti, era fine a se stessa. Nel Congresso dell'Aia si accertarono le condizioni del movimento esperantista in Europa. E fu constatato che, in generale, l'inglese e slavofile all'Esperanto in Francia, in Inghilterra ed in Italia, mentre è propizio in Russia, Germania, Boemia ed Austria. Nei singoli Stati poi la lingua è sostenuta dai partiti estremi e combattuta dai partiti conservatori. Tutto questo si spiega agevolmente con ragioni d'ordine politico, riflettendo che l'Esperanto è lo strumento più efficace per far penetrare tra le masse popolari le nuove idee riguardanti l'ordinamento della società ed il regime delle nazioni. — Noi non dubitiamo che l'Esperanto finirà col trionfare: sparirà allora la maggiore delle barriere che oggi dividono i popoli; ma frattanto, anche limitandosi ai soli fini pratici, l'importanza dell'Esperanto per gli emigranti, i turisti, gli agenti commerciali, i navigatori, i diplomatici è tale che noi conveniamo completamente con il Comandante Alessio che lo Stato debba seguire con interesse il movimento esperantista, ed inviare i delegati di tutti i ministeri al prossimo convegno di Bologna ».

***

In questi giorni abbiamo veduto — scrive la « Tribuna Illustrata » — in giornali e riviste, la fotografia di alcuni elefanti che passavano pacificamente, sopra carrette scoperte, da un paese a un altro spargendo il terrore nelle popolazioni ignare che, a tutta prima, subivano l'impressione di cosa viva e pericolosa; invece, quei poveri pachidermi erano del tutto innocui perchè erano imbalsamati. Ebbene, se noi oggi entriamo nel giardino Zoologico più grande, con la mente popolata degli animali primitivi che s'imponevano all'attenzione dell'uomo con la grandiosità delle loro mole, ci accorgeremo subito che non soltanto l'uomo è sceso troppo in basso nella scala delle forme ufficiali, ma anche la bestia. Dov'è oggi il colossale megaterio che metteva a nudo le radici degli alberi secolari, sradicandoli con la stessa facilità con cui noi tiriamo via una pianta di prezzemolo? Dov'è oggi il mastodonte, dalla robustezza prodigiosa, che moveva superbamente sui rami più bassi dei cedri? Dov'è il dinoterio, o elefante gigantesco, che, se tornasse a vivere, passando per una strada delle nostre città potrebbe facilmente, senza troppo disturbarsi, allungare il muso nella stanza di un quarto piano delle nostre case? Ma c'è una questione di grande valore morale, che non va tralasciata: se la barbarie atletica fra gli uomini, non valeva a darci che spettacoli barbari come quelli dei gladiatori, in compenso, l'uomo, sfiorato, si elevò via più con la luce della scienza. E non basta: anche gli animali si sono fatti più intelligenti. I dotti lo constatano scientificamente: se da un canto non abbiamo più le scimmie mesopitiche, dall'altro abbiamo la scimmia artista da Cinematografo.

***

Prossimamente nelle edizioni **Giorno e Sera** *pubblicheremo in appendice l'interessante romanzo di* **ANDREA THEURIET**

IL FIGLIO DELL'USURAIO

Cronaca Cittadina

La scomparsa del latte
Burro e formaggi che emigrano

Questione grave, che preoccupa molto la cittadinanza e che speriamo debba preoccupare le Autorità preposte ai consumi. La lamentata mancanza di latte è dovuta, più che altro, alla illecita speculazione e alla ingordigia di non pochi produttori. Il latte, dapprima destinato all'uso alimentare, oggi viene impiegato in industrie casearie per trarne maggior profitto. Molti fornitori si rifiutano di continuare, sotto varii pretesti, la somministrazione ai rivenditori della città, preferendo dei prezzi superiori a quelli fissati dalle Autorità. Ne consegue che questa deficienza di latte in città ha creato le solite mortificanti code alle latterie dei lattivendoli, e l'esodo di quel poco latte esistente verso clienti più sicuri e più rimuneratori, ai bars, ai caffè, ai ritrovi eleganti per le riunioni pomeridiane, secondo la moda d'adesso. Si sperava che l'aumento del prezzo del latte deliberato recentemente dalle Autorità (L. 0,95 al litro all'ingrosso, e L. 1,15 al minuto) valesse a far affluire il latte a Torino in maggior copia. Eppure, a farlo apposta, il latte è scemato ancora più! Il motivo è semplice, di una semplicità che salta subito agli occhi. Il latte non arriva perchè i produttori trovano modo di rivenderlo ai caseifici a prezzi maggiori, o si servono essi stessi del latte per industrie casearie assai più lucrose, non intralciate da calmieri. Imporre calmieri ai prezzi di vendita del latte e lasciare liberissime le industrie che si servono esclusivamente del latte equivale a far affluire tutto il latte verso tali industrie.

Ci si assicura che attualmente ci sono dei caseifici che accaparrano il latte sui luoghi d'origine a L. 1-1,30 il litro, cifra, come può il produttore spedire il latte a Torino, spese di viaggio a suo carico, per riceverlo a 95 centesimi? Certo filantropia i produttori non la conoscono e sarebbe da ingenui pretenderla.

Il burro, libero da calmieri, è salito a 21-22 lire il chilogrammo, ed i formaggi hanno prezzi in proporzione. Grandi quantitativi di burro emigrano in Francia, mentre il formaggio va in Isvizzera, per la ragione del cambio. Ci si dice che in questi giorni abbiano passato la frontiera, in un sol lotto, 750 quintali di burro. Questa libera emigrazione all'estero, oltre che depauperare di burro e di formaggio, ci lascia senza latte, un alimento divenuto in questi tempi difficili, colla carne che, anch'essa libera da calmieri, rincara giorno per giorno, di prima necessità.

Abbiamo interrogato in proposito il cavaliere Ghigo, presidente dell'Unione Cooperativa lattivendoli. Egli ci ha ripetuto che il rincaro dei latticini — saliti a prezzi proibitivi — ha provocato necessariamente il rincaro del latte.

Il cav. Ghigo calcola che occorrano pel consumo di Torino 100 mila litri di latte quotidianamente. Una gran parte dei produttori — come abbiamo già detto — dato in riserva il latte sugli stessi luoghi d'origine, non ne portano alcuno a inviarlo a Torino. — Bisogna — ha soggiunto il presidente della Unione Cooperativa Lattivendoli — frenare la speculazione dell'industria casearia, se non si vuol far mancare il latte pel consumo dei cittadini. Se si è imposto un calmiere ai prezzi di vendita del latte, bisogna imporne anche ai latticini e soprattutto proibirne la loro esportazione all'estero. Quando il fabbisogno per la città sarà sufficiente, allora si permetta pure questo esodo di burro e di formaggio all'estero. Ma finchè manca il latte ai nostri bimbi, ai vecchi, all'alimentazione insomma giornaliera e Municipi ed Enti devono assumersi oneri rilevanti per provvedere alla lamentata deficienza, non si deve permettere una esportazione su così vasta scala e non si può lasciare senza freni la speculazione casearia. Occorre un provvedimento energico e sono sicuro che le nostre autorità dovranno richiederlo e il Governo sentirà di questo passo neppure aumentando nuovamente il prezzo del latte riusciremo ad averlo a sufficienza.

Il cav. Ghigo è persona da anni nel commercio del latte e dei latticini. I suoi voti sono di persona competente ed a conoscenza del mistero doloroso del latte che non arriva. Ma sono anche i voti della cittadinanza, dei consumatori, specialmente di quella classe media la quale, priva delle alte rendite o degli alti salari, tiene il latte come alimento di prima e più pratica necessità.

I primi provvedimenti della P. S.
Negozianti denunciati

In seguito ad indagini e a constatazioni di legge, l'avv. Sigismondi, capo dell'Ufficio Consumi, ha denunciato all'A. Giud. per rifiuto di vendita di latte i seguenti individui: Musso Stefano, Gramaglia Vincenzo, Quaglia Giovanni e Tonietti Bartolomeo da Pinerolo, Alessio Giovanni e Molino Luigi da Vinovo, i fratelli Fausone da Leyni, Sandrone Carlo da Orbassano, i fratelli Druso da Volvera, Morello Lorenzo, i fratelli Ponusso da Candiolo, Chiabotto Vittorio da Torino, Colla Ignazio da Rivalta, Carmine Francesco da Venaria Reale, Camandona Giuseppe da Beinasco e la Latteria Cooperativa in via Porta Palatina, 22. Tutti devono rispondere del reato previsto dagli art. 8 e 9 del Decreto Reale 18 aprile 1920 N. 420, il quale, riferendosi al Decreto Luog. 6 maggio 1917 N. 770, commina anche l'arresto. L'Ufficio Consumi prosegue nelle indagini per denunciare alla giustizia altri contravventori, contro i quali, in caso di recidiva, potranno essere applicati provvedimenti più gravi come l'arresto.

Sono in corso le pratiche per la requisizione del latte per uso alimentare.

Vendita combustibile

L'Azienda municipale dei combustibili ci comunica il manifesto alla cittadinanza per la vendita dei combustibili per la prossima stagione invernale, dal quale stralciamo, per comodità dei lettori, i seguenti dati principali: Il Municipio, a cominciare da lunedì, 4 ottobre corr., venderà ad ogni persona o famiglia, qualunque sia il numero dei suoi componenti e dei locali occupati, contro presentazione dell'attuale tessera di razionamento viveri, legna di essenza forte, carbone di legna, antracite inglese, agglomerati tipo A e carbonella di legna. Il carbone e la carbonella di legna e gli agglomerati verranno ceduti in relazione ai bisogni di ogni famiglia; di antracite invece ogni famiglia potrà prelevare soltanto fino ad un massimo di Mc. 20 per il periodo fino al 31 dicembre; di legna Mc. 50 per i mesi di ottobre e novembre, e altri Mc. 50 per il mese di dicembre. La legna, di esclusiva essenza forte e segata a centimetri 35, viene ceduta al prezzo di lire 8,50 al Mc., il carbone di legna a L. 4,20 al Mc., l'antracite inglese a L. 2,50 al Mc., e gli agglomerati a L. 2,30 al Mc. Il tutto a domicilio dell'acquirente (alloggio e cantina), franco di ogni altra spesa. Come nei decorsi anni, anche in questo l'Amministrazione municipale concede il ribasso di cent. 20 per Mc., limitatamente però a Mc. 100 di legna ed a Mc. 20 di carbone di legna, alle famiglie inscritte al Servizio sanitario di beneficenza, alla Congregazione di carità o ad altri Istituti di beneficenza, ai dipendenti del Comune e delle Aziende municipalizzate in pianta stabile, avventizi o pensionati, al tramvieri della Società Anonima di Torino ed ai pensionati dello Stato con pensione inferiore alle 250 lire mensili.

Le suddette categorie di famiglie aventi diritto al prezzo speciale di favore dovranno effettuare le loro ordinazioni presso i magazzini di Piazza d'Armi (corso Vinzaglio, angolo corso Peschiera) o di Porta Palazzo (caserma Pompieri); le altre famiglie invece dovranno rivolgersi all'Ufficio vendita situato nella Scuola municipale Pacchiotti, via Bertola, 8, dove potranno pure recarsi i dipendenti municipali. Gli uffici di vendita saranno aperti in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 16.

Burro, lardo e merluzzo

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale granario ha preso i seguenti provvedimenti:

Merluzzo. — Sono in corso di arrivo da Genova delle ottime partite di merluzzo secco, che distribuirà ai Comuni che ne facciano richiesta, al prezzo di lire 530 al quintale.

Lardo. — Verrà pure distribuito lardo di 1a qualità al prezzo di lire 575 al quintale.

Carne americana in scatole. — In vista dell'alto prezzo della carne fresca, il Consorzio ha fatto larga provvista di carne in scatola, che sarà ceduta ai seguenti prezzi: in casse da 12 scatole di circa Kg. 3 caduna, la cassa L. 175; in casse da 48 scatole di circa grammi 500 caduna, la cassa L. 125.

Carne suina americana. — Per la stagione invernale, in conseguenza degli aumenti verificatisi nei prezzi della carne suina nostrana, sta trattando per far arrivare carne suina americana (salate e prosciutti) da cedersi ai Comuni all'equo prezzo di L. 720 al quintale (imballaggio a parte).

Tutti i prezzi come sopra fissati s'intendono per merce data e pesata ai Magazzini di Torino e spedita a rischio e pericolo dei committenti. In seguito ai lamentati che giustamente in vari punti le strade ferrate e rotabili, il Consorzio sta provvedendo affinchè le popolazioni non abbiano ad avere a risentire danno nei rifornimenti. A tal uopo ha già stabilito colla Direzione compartimentale delle Ferrovie, mediante trasbordo, trasporti mercantili per i tratti interrotti. Verranno pure concentrate merci in appositi magazzini tanto a Pinerolo, quanto a Susa, per l'approvvigionamento dei Comuni (tuttora) danneggiati.

Scarpe. — Sono in corso di arrivo partite di calzature ordinate dal Consorzio, per cui si farà una prima distribuzione entro il mese corrente.

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino delle indicate derrate a decorrere dal 3 ottobre 1920:

Verdura. — Patate comuni, bianche (escluse polpa gialla e olandesi), al Mg. da L. 0,50 a 0,60, al Kg. da L. 0,50 a 0,60 [illegible] [illegible].

Frutta. — Fichi freschi al Mg. da L. 7 a 10, al Kg. da L. 0,50 a 1,00 — Pere comuni (spadone comune), al Mg. da L. 5 a 7, al Kg. da L. 0,50 a 0,60 — Pere speciali al Mg. da L. 8 a 15, al Kg. da L. 1 a 1,50 — Pere Bentre, al Mg. da L. 15 a 22, al Kg. da L. 1,50 a 2,20.

Il presente calmiere annulla il precedente n. 136.

La situazione sulle linee ferroviarie danneggiate dal maltempo
Le comunicazioni colla Francia ristabilite

La condizione delle linee ferroviarie, gravemente danneggiate dal maltempo, degli scorsi giorni — mantenuto che perdura, particolarmente in alta montagna — sono notevolmente migliorate, per quanto permangono ancora delle interruzioni. La bufera fu così violenta ed i danni che causò ebbero tale gravità, che il ristabilirsi della situazione normale non potrà essere così rapido come sarebbe nel desiderio di ognuno. Perchè i lettori ne abbiano un'idea esatta, diamo la situazione per ognuna delle linee secondo le informazioni che ci vengono fornite dalla Direzione compartimentale.

Linea di Francia. — Sul versante francese il servizio che fino a ieri era completamente sospeso fra Modane e Saint Jean de Maurienne è stato riattivato da oggi. Sul versante italiano il servizio continua regolarmente per viaggiatori e bagagli fino a 50 Kg. per viaggiatore, con trasbordo a piedi per un tratto di 200 metri in corrispondenza al ponte sulla Dora Riparia presso S. Antonino di Susa. Il servizio è fatto con tutti i treni dell'orario, esclusi i diretti. Durante tutto il periodo del trasbordo l'orario alla domenica è uguale a quello dei giorni feriali. I viaggiatori, partendo da Torino alle 12,40, troveranno a Modane la coincidenza col diretto per Parigi. Le ferrovie lavorano ad una provvisoria difesa e riparazione del ponte a Sant'Antonino e confidano di potere fra pochi giorni ristabilire la normale circolazione dei treni fra Torino e Modane.

Linea della Valle d'Aosta. — La linea continua ad essere interrotta fra Borgofranco e Tavagnasco. L'altra interruzione fra Hone Bard e Arnaz è stata riparata ieri. Occorreranno invece ancora parecchi giorni per ristabilire la circolazione fra Borgofranco e Tavagnasco, trattandosi di un ponte in ferro sulla Dora Baltea della lunghezza di circa 100 metri, cui la piena del fiume ha completamente asportato una delle pile di sostegno. Il servizio viaggiatori e bagagli a mano fra Borgofranco ed Aosta continua a farsi con trasbordo, per via dei due tratti sopra indicati e successivamente sul solo ponte della Dora fra Borgofranco e Tavagnasco. Verrà anche istituito un servizio di trasporti merci a G. V. con trasbordo per la via provinciale fra Borgofranco e Tavagnasco.

Il Capo Compartimento comm. Ehrenfreund, accompagnato dall'ing. De Goudenzi, capo della Divisione dei lavori, si è recato replicatamente sulla linea per disporre a che i lavori necessari per il ristabilimento normale delle comunicazioni vengano fatti colla maggiore sollecitudine e assicurata la comunicazione con mezzi di circostanza.

Il Presidente del Consorzio Granario, Gr. Uff. Cornaglia, ha anche egli presi accordi col Capo Compartimento delle Ferrovie per il trasporto dei generi alimentari destinati al rifornimento delle popolazioni oltre Tavagnasco verso Aosta. I rifornimenti saranno spediti a Borgofranco da dove il Consorzio, con mezzi propri, provvederà a trasportarli a Tavagnasco. Da questa stazione verranno poi nuovamente spediti per ferrovia e saranno adibiti a tale servizio appositi carri riservati al Consorzio e che da Tavagnasco verranno inoltrati verso Aosta con treni più rapidi anche viaggiatori.

Il servizio viaggiatori fra Torino e Borgofranco si effettua con tutti i treni dell'orario al pubblico (eccettuato lo stesso). Fra Tavagnasco ed Aosta si effettuano i seguenti treni: 2121 Aosta part. ore 4,25, Tavagnasco arr. 6,25; 255 Aosta part. 15,50, Tavagnasco arr. 17,25; 1185 Tavagnasco part. ore 9,2, Aosta arr. 11,25; 2173 Tavagnasco part. ore 21,4, Aosta arr. 22,45. Questi treni fanno servizio in tutte le stazioni incluso il proseguimento da e per Torino con trasbordo al ponte sulla Dora. Durante tutto il periodo dell'interruzione l'orario della domenica è uguale a quello dei giorni feriali.

Linea del Sempione. — Il servizio è stato ristabilito fra Briga e Locarno per soli viaggiatori con trasbordo a piedi presso Viso Vigezzo. I treni celeri S.O. ed O.S. (Parigi-Milano-Trieste-Budapest e Bucarest) continuano ad effettuarsi via Berna-Loetschberg-Sempione.

Le riduzioni ferroviarie per Roma

Le eccezionali riduzioni ferroviarie del 60 per cento concesse per i viaggi in andata e ritorno per Roma in occasione delle feste cinquantenarie sono state prorogate, di guisa che la vendita dei biglietti speciali in tutte le stazioni del Regno ed in quelle di confine, cesserà il 15 ottobre anzichè il 10 come era stato pubblicato.

Le elezioni
a Carmagnola, Pianezza, Venaria Reale, Caselle, Pinerolo

Con Decreto odierno, presi accordi col Primo Presidente della Corte d'Appello, il Prefetto ha fissato pel giorno 31 ottobre le elezioni generali amministrative (comunali e provinciali) nei Comuni compresi nei mandamenti di Carmagnola, Pianezza, Venaria Reale, Caselle e Pinerolo. Le elezioni amministrative per la rinnovazione del Consiglio comunale e per l'elezione dei 10 consiglieri provinciali del Comune di Torino sono state fissate al giorno 7 novembre p. v.

NOTE SPICCIOLE

Istituto Tecnico Sommeiller. — Gli esami di riparazione avranno principio col giorno di lunedì 11 corrente, per gli alunni di tutte le classi, secondo l'orario che sarà pubblicato nell'albo della Scuola. Le iscrizioni ai corsi si riceveranno dal giorno 10 a tutto il 20 ottobre, presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico, dalle ore 9,30 alle 11,30.

Un gruppo sociale nazionalista. — Presso la sede della Società Nazionalista Torinese si è riunito in assemblea generale il costituito gruppo sociale, che ha deciso all'unanimità, su proposta del socio Lubonia, di chiamarsi col nome di «Nazario Sauro». Ha nome del compagno caduto. Fu nominata Sede e segretario.

Per le iscrizioni alle scuole tecniche. — I direttori e le direttrici delle scuole tecniche della città nel rendere noto che le iscrizioni ai corsi si chiuderanno irrevocabilmente col giorno 15 ottobre, fanno viva preghiera alle famiglie di sollecitare le iscrizioni per evitare alla loro residenza.

Unione Tecnici Metallurgici. — Oggi, domenica, assemblea generale dei soci.

L'Associazione della Stampa Subalpina dopo il Congresso di Firenze

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa, per le comunicazioni dei propri delegati al Congresso di Firenze. La relazione dei lavori e dei risultati del Congresso fu fatta nel modo più lucido ed esauriente da Luigi Ambrosini, consigliere delegato, il quale mise soprattutto in rilievo il significato del successo riportato con la rielezione della seduta federale, la quale era stata strenuamente patrocinata dalla Associazione Subalpina e dall'Associazione Lombarda dei giornalisti: riforma che tende a mettere tutte le Associazioni giornalistiche federate in condizioni di uguaglianza negli organi direttivi della federazione nazionale. Dopo breve discussione, alla quale partecipavano i colleghi Pestelli, Zanzi, Pennino, Signorini, Rossi e Ettinger, l'assemblea approvò questo ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Associazione della Stampa Subalpina, e accolte in seguito alle conclusioni sul Congresso di Firenze, approvata l'azione svolta dalla propria delegazione, ritiene che — dopo l'unanimità con la quale, nel concorso dell'Associazione di Roma, tutte le altre Associazioni [illegible], [illegible] della Federazione — la [illegible] alla federazione [illegible] dalle associazioni [illegible] ed ai rappresentanti della Sede [illegible] abbiano un'utile rinnovazione, e che sia [illegible] dell'autonomia e per il perfezionamento delle sue finalità sindacali».

I ministri Facta, Peano e Croce a Torino
Notevoli ritardi sulla linea di Roma

Col treno di Roma, che doveva giungere alla nostra stazione alle 9,25 di ieri, ma che è giunto invece alle 12,45, sono arrivati nella nostra città i ministri Croce, Peano e Facta.

Ad attenderli alla stazione convennero, il prefetto grand'uff. Taddei, il commissario regio comm. Oggiolli, il capo compartimento, commendatore Ehrenfreund, il questore cav. Gasti, il tenente generale Tomasi, il vice questore cav. Tabusso, i comandanti delle guardie regie Mazzoni e Carini, ecc.

Il ministro Facta proseguì per Pinerolo; il ministro Peano, che è accompagnato dalla signora e dalla figlia, per Barge. Il ministro Croce si tratterrà a Torino qualche giorno.

Notevolissimi ritardi si annunciano per i treni di Roma a causa dello sciopero proclamato a Grosseto, come riferiamo in altra parte del giornale. Il treno che portava i tre ministri, oltrepassato Grosseto prima che lo sciopero venisse dichiarato.

Per curiosità del pubblico, segnaliamo che il treno partito da Roma e che è giunto alle 12,40, anzichè alle 9,25, è quello che ha avuto il massimo ritardo. Quello partito da Roma alle 20,40 di venerdì e che doveva giungere a Torino alle 11 è pervenuto alle ore 1,30 della notte. Il terzo, partito alle 21,25 e che doveva giungere a Torino alle 11,25, è stato annunciato per le 2 di stamane. Non si ha notizia che la situazione a Grosseto sia migliorata. Il treno che portava i tre Ministri è stato trattenuto un'ora ad Orbetello e mezz'ora a Montepascale.

Riapertura delle scuole festive

Le lezioni nelle scuole festive femminili cominceranno da oggi fino al termine di maggio, in tutte le domeniche, dalle ore 14 alle 16,30, eccettuata la domenica di Pasqua, nelle seguenti località: *Per le Scuole di Commercio e di lingua francese*: «Maria Laetitia», R. Scuola Tecnica M. Laetitia, via Mancini, 9; R. Scuola Tecnica Borgo S. Paolo, via Vinadio, 26; Scuole elementari G. Pacchiotti, via Bertola, 8; «G. Allievo», Borgata Vittoria; «G. Parini», via Chivasso, 2; «L. A. Muratori», corso Belgio, 15; «S. Pellico», via Saluzzo, 100. *Per le scuole elementari*: Scuola «F. Aporti», via Barolo, 6; «V. Alfieri», via Palaleri, 38; «G. Boncompagni», via Giacosa, Collegno; 8; «B. V. di Campagna», Viale Madonna di Campagna, 470; «Borgo S. Paolo», via Luserna, 12; «G. Carducci», corso Oporto, 9; «G. Casati», corso Racconigi, 29; «M. Coppino», via Cristoforo Colombo, 30; «A. Gabelli», via Monterosa, 51; «G. Gozzi», via Gassino, 15; «M. Lessona», via Parma, 36; «G. Pacchiotti», via Bertola, 8; «G. Parini», via Chivasso, 2; «S. Pellico», via Saluzzo, 100; «R. Pateo», strada delle Maddalene, 2; «F. Sclopis», via del Carmine, 27; «Vittorino da Feltre», strada di Nizza, 210.

La Lega Italiana d'Insegnamento «Circolo Torinese» comunica che, a partire dal 5 corrente, si accettano le iscrizioni alle scuole festive nei locali della Direzione in via Melchiorre Gioia, 4, tutte le sere di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20,30 alle 21,30 e le domeniche dalle 14 alle 16.

Nei giorni 5, 7 e 9 del corrente mese di ottobre, dalle ore 9 alle 11, presso la Sede dell'Istituto per rachitici Regina Maria Adelaide, in corso Firenze N. 45, avrà luogo la visita dei bambini per l'ammissione alla sezione Scuole.

Essi dovranno avere l'età dai 3 ai 6 anni ed essere presentati dai parenti muniti della fede di nascita, del certificato di vaccino, e se del caso, del certificato di povertà rilasciato dalla locale Congregazione di Carità. L'automobile dell'Istituto farà servizio da alcuni punti della città per condurre alla sede i più lontani.

Seguendo la Cronaca

Perchè le scarpe sono così care?
Metodo per pagarle poco

Del commercio delle scarpe ne capiscono poco tutti, ma chi ne capisce a proprie spese è il consumatore che corre sempre il pericolo di essere scorticato. I furbi, però, sanno che esiste un metodo per evitare tal cosa grave difetto. Sapete che cosa fanno costoro quando vanno in un negozio? Domandano subito la quantità di scarpe che vende giornalmente quel calzolaio e dalla risposta decidono se devono o no fare l'acquisto. E infatti chiaro che se un negoziante vende 100 paia di scarpe ha già il suo beneficio anche guadagnando solo un 5 per cento; se ne vende solo un terzo il margine deve essere per lo meno doppio; se poi ne vende un paio solo allora il povero cliente che compera deve pagare tutte le spese. Uno fra i negozi di scarpe che vendono molto è la Liquidazione Campionari in via Madama Cristina, 3, nonchè via Pio Quinto, 16, che ha le vetrine in Piazza Carlo Felice, 5, e via Po, 2. Ovvero alla Lega del consumatore dove si possono confrontare i prezzi e che sono per maggiore comodità del pubblico rimangono aperti.

Il giorno fortunato delle scarpe

per il mese di settembre è il 16. Tutti coloro che hanno comperato le scarpe in detto giorno alla Liquidazione Campionari di via Madama Cristina, 3, sono invitati a passare per ritirare metà della spesa fatta.

La fotopittura Muzzi

via Sant'Anselmo, 1, Torino, invita, prima di ordinare qualsiasi ingrandimento fotografico, a visitare (senza obbligo alcuno) il proprio studio, essendo l'unico in Torino assolutamente specializzato negli *ingrandimenti a colori*, che si rilevano da qualsiasi fotografia. Una semplice visita non costa nulla e può riuscire conveniente a tutti. Ordinazioni anche per corrispondenza.

Vatti a nascondere!

Ecco una frase che normalmente non fa piacere alle persone alle quali è rivolta. Se però si dovesse andarsi a nascondere dietro le belle stoffe e ai magnifici *ribassi* della rinomata Manifattura di *stoffe* e *coltrine* di via Consolata, 3 (interno) allora l'invettiva diventerebbe un gentile consiglio e la persona alla quale fosse diretta graziosamente risponderebbe: «Grazie, e tu pure!».

OLDRODY

via Roma, 28. — Il nostro assortimento di impermeabili non gommati, e tutto delle più rinomate Case Inglesi, fabbricanti del genere. Modelli di ultima creazione, confezioni di primissimo ordine, qualità insuperabile.

RISTORANTE PAPI

È imminente l'inaugurazione dell'aristocratico Tea Room Concerto e quella dell'Esposizione d'Arte Dall'Armi, Torino.

SCUOLA SERALE

Molti impiegati, moltissimi operai che per ragioni le più disparate hanno dovuto nella loro più giovane età abbandonare gli studi, sentono il bisogno, senza abbandonare il loro impiego, di completare la loro cultura e di conseguire diplomi e licenze. A sopperire alla mancanza di Scuole d'integrazione del genere ed a provvedere ai bisogni di così larga e benemerita classe cittadina, l'Istituto Ugo Foscolo ha instituito da anni dei Corsi Tecnici serali modello, che altro non ha tentato di istituire senza averne l'autorità e l'esperienza del massimo Istituto d'Istruzione Secondaria: l'Istituto Internazionale Ugo Foscolo.

Lo sviluppo preso dalle sue scuole ha creato la necessità di stabilire due Sezioni: una pedagogica (via Miglietti, 11) ed una centrale (via Po, N. 10). Vi si preparano i giovani che in un anno vogliono conseguire la *licenza tecnica*, e in due anni il diploma di *Ragioniere*, o di *Perito Industriale*, o di *Pèrito meccanico*, o di *Geometra*. I risultati ottenuti si dispensano da qualsiasi altro chiarimento. Chi vuole può consultare il programma della scuola, chiedendolo per posta, od a mezzo telefono 61-53, o venendo a ritirarlo alle sede sopra indicate.

Chi si inscrive ad una scuola serale chieda pure: Chi presiede alla scuola? E quali sono i risultati che essa ha avuto? E quale autorità essa ha? Solo l'Istituto Ugo Foscolo può rispondere in modo soddisfacente a tali domande.

SCUOLA PER MECCANICI e conducenti di automobili
(*Autorizzata dallo Stato*)
Via Balbis, n. 1 - TORINO - Telef. 63-02

Mercoledì, 6 corrente, alle ore 20,30, si inizierà un *Corso teorico-pratico di automobilismo, accelerato*, nelle aule della Scuola.

Alla fine del Corso gli allievi potranno ottenere dalla *Scuola stessa* (riconosciuta dal Governo) il *legale certificato di abilitazione* per condurre l'Automobile e la Motocicletta.

Il Presidente: Avv. G. Gorandotti. — Il Direttore: *Ing. Emilio Marenco*.

Leggete, questo è per voi

L'acquisto di una calzatura non è una cosa semplice come sembra a prima vista. Occorre saperne scegliere una che sia perfetta, lavorata accuratamente con pellame ottimo e duraturo, la cui forma sia moderna, che si adatti al piede in modo che si possa camminare comodamente, ecc. ecc. E se si vogliono trovare in una calzatura tutti questi requisiti, è necessario rivolgersi al Calzaturificio «Ince», con negozio in via San Secondo, 3, che può vantare le migliori scarpe per uomo, donna e bambini, praticando sempre, per merce scelta, prezzi mitissimi.

Durando riparte per Parigi

nonostante le interruzioni ferroviarie presso Modane, percorrendo altra via più lunga. E ciò allo scopo di sempre più arricchire il suo vasto e svariato assortimento. I più recenti modelli e le più svariate novità in cappelli da signora già si trovano esposti nei saloni riservati di via Roma, N. 17.

Essendo i suoi articoli ricercatissimi, la sua numerosa clientela non mancherà di fare presto una visita ai suoi magazzini e non potrà fare a meno di acquistare e acquistar bene, poichè la Ditta Durando applica sempre dei prezzi fantastissimi.

Sta come torre fermo, che non crolla

in mezzo alle più difficili e complicate vicende della odierna vita economica, il nome di *Cumino* (via Roma, 15). Ancora è al suo rinomato negozio che le signore si rivolgono con immutata fiducia per trovarvi il più grande e il più moderno assortimento in cappelli, novità per signora e articoli diversi.

OCCASIONI!

Velluto di seta nero L. 29,50 al metro. Forme di tela modernissime, da L. 3,95 a L. 6,95 caduna. Signore approfittate di queste eccezionali occasioni di *Cumino* (via Roma, 15).

Da DEMATTEIS
Piazza Castello, 23 - Unica Succursale Porta Palazzo

le signore trovano il più vasto e ricco assortimento in Velluti lana e cotone. Charmeuse, Crêpe de Chine, Sete fantasia, Foulards giapponesi e Jacquard per biancheria, Pizzi, Filets a mano, Ricami svizzeri, Valenciennes, Nastri, Lanerie, Seterie, Pelliccerie, a prezzi convenientissimi. *Dematteis è una Ditta di fiducia*.

I temporali di questi giorni

hanno portato i primi freddi. *Le signore sprovviste di abiti e mantelli autunnali e invernali* si affrettano a fare i necessari acquisti. Sarà utile avvertire che la *Mercerie* è tornata in questi giorni da Parigi con un vasto e magnifico assortimento di modelli, e che i suoi tre negozi di via Roma 4, via Garibaldi 38 e via Andrea Doria 5, sono pienamente a disposizione della clientela.

Sempre stoffe novità — Sempre ottimi prezzi!

Sono queste le caratteristiche della Ditta Giovanni Brusasco (via IV Marzo, ang. via Milano), il cui bellissimo assortimento di stoffe invernali si è in questi giorni arricchito di nuovi interessanti arrivi.

CARBONE-LEGNA-MATTONELLE

Si ricorda a tutti coloro che abbisognano di combustibili che gli uffici di prenotazione della Società Carbonifera Italiana sono in via Santa Teresa 7; via Madama Cristina 22; via Reggio 28, e via Amerigo Vespucci 50. Telefoni 30-48; 43-29; 36-47.

Che cos'è l'*Ortossibenzoica*?

È un'insuperabile pomata per i calli, un vecchissimo callifugo, preparato speciale del Laboratorio L. Toselli di Cuneo. In tutte le farmacie. S'informa che il suo prezzo dal 1.o ottobre è stato portato a L. 3. Concessionario: C. Bernasconi e C., corso Oporto, 40, Torino.

Contro i primi freddi

A chi deve far acquisti di maglierie è consigliato di visitare i Grandi Magazzini della Ditta G. Bodi e Figli, Piazza S. Carlo, dove ne troverà un ricco assortimento a prezzi veramente convenienti.

La Società NEBIOLO e C. - Torino

rende noto al proprio Tecnici ed impiegati che a partire da lunedì 4 ottobre corrente (ore 8 ant.) devono presentarsi a riprendere le loro normali funzioni.

GOLFS - SCIARPE

Vestaglie, Grembiali, Cravatte, Bretelle, Calze ecc., rimanenza Liquidazione Succ. M. Crochet, Piazza S. Carlo, vendonsi per alcuni giorni ancora a prezzi ribassatissimi.

La *tigre sacra* è guarita

La *tigre sacra*, in poco tempo, si è rimessa dai disturbi dai quali era afflitta al suo arrivo a Genova: si spera, entro la prossima settimana, di poterla trasportare a Torino.

I divertimenti

AI CINEMA AMBROSIO
Danze - Concerti - Grandi attrazioni

Nel grande salone dell'*Ambrosio* la brava coppia *Mlle Fernandez-Toda* e *Henry Lorand* presentano ogni giorno le più recenti danze da salon e le più originali danze americane. Intanto si attende l'inaugurazione dell'*Orchestrion Welte*, il grande strumento musicale che, attraverso 120 canne, diffonde la fusione orchestrale di 200 professori. Oggi hanno luogo le ultime repliche della graziosa film di Lucio d'Ambra: *La storia della donna dal ventaglio bianco*. Domani, lunedì:

"CHIMERE,, di LUIGI CHIARELLI

Ne sono interpreti tre valenti attori, dei quali basterà citare i nomi. *Hesperia* impersona Marina Bialto, una creatura di sogno che verrà un giorno travolta dalla realtà della vita e ne sarà spezzata. Il Comm. *Ugo Piperno* è Rogat, un ricco banchiere innamorato di Marina. *Livio Pavanelli* è il marito rovinato della donna gentile. La triade e il centro di un forte e commovente dramma.

SALONE GHERSI
Ultime di *Il bacio di Cirano*

Ancora per oggi sarà dato di ammirare *Soava Gallone*, la squisita attrice nel *ruolo* tolto, nell'interpretazione di *Il bacio di Cirano* di Lucio d'Ambra. Questo spettacolo, eccezionale per bellezza, per arte e per signorilità, ha conquistato largamente il favore del pubblico. Domani, lunedì:

"NOTTURNI,, con CLARETTA ROSAY

È uno strano romanzo d'amore appassionante, un uragano di contrasti fra amore e pietà nel cuore di una donna affascinante e buona. Ne è protagonista *Claretta Rosay*, l'attrice dalla snella figura bellissima e vi dà per la dinamica *Georgette Faraboni*, una delle tanto ammirate interpreti di *Tih Minh*, l'indimenticabile film proiettata al Salone Ghersi alcune settimane or sono.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
La fine di LORD BLUFF

È una fine che molti vorrebbero fare: egli sposa la graziosa figlia di un ricco possidente. Oggi gli spettatori del *Cinema Teatro Vittoria* ammireranno gli ultimi contatti morali, e ammireranno per l'ultima volta i bravi interpreti: Giuseppe Rondich, la gentile e brava Lola Romanos, ecc., ecc. Domani, lunedì, si presenteranno

I figli di Sansonia

Arnold e *Pabata*, i due monelli che hanno l'audacia e l'agilità nel sangue, divertiranno nella ventura settimana il pubblico del *Vittoria* colle loro monellerie, e lo commoveranno con avventure sensazionali e terribili. *Luciano Albertini*, l'elegante acrobata, agile, naturalmente, anche in questo film insieme ai suoi figliuoli e all'intera sua celebre *troupe*.

È imminente l'apertura del CINEMA MERIDIANA

Il *Cinema Meridiana*, situato in una posizione centralissima, in Galleria Natta, meritava un'iniziativa che lo trasformasse, lo abbellisse, ne facesse un centro comodo per ogni categoria di pubblico. Tale iniziativa è in corso, per opera di una potente Società che ha la gestione di moltissimi locali in Italia e che farà del trasformato *Meridiana*, con ricchi e interessanti programmi, un cinema degno dei suoi confratelli torinesi.

CINEMA ITALA
"La storia di un delitto,,

Domani verranno iniziate le rappresentazioni di questo magnifico dramma della *Zanotti Film*. Esso è in 4 episodi, così intitolati: *L'uragano*; *Un incendio sull'Oceano*; *Chi commise il crimine?*; *La ricostruzione del delitto*.

"IL FIGLIO DELLA STRADA,,

si replica oggi per l'ultimo giorno.

CINEMA ROYAL
Ultime di *Nina la poliziotta*

Moltissimi che hanno sentito parlare tanto bene della interessantissima film *Nina la poliziotta*, di Carolina Invernizio, che si proietta al *Royal*, desiderano di vederla. Si affrettino, poichè oggi se ne avranno le ultime repliche.

POLA NEGRI al "Cinema Borsa,,

Continuano con vivo successo, al *Borsa*, le repliche della *Carmen* (in cinque parti), capolavoro dell'arte cinematografica tedesca. *Pola Negri*, la deliziosa protagonista, supera in questa film anche la sua magnifica e non dimenticata interpretazione di *Madame Dubarry*.

Varietà Maffei

Oggi al *Maffei*, ore 15,30, spettacolosa *matinée*: dieci debutti. Programma eccezionale di 26 numeri.

Alla guardia medica

Venne medicato all'Ospedale di S. Giovanni, Bernardino Mauro, d'anni 29, abitante in via Porta Palatina N. 1, per ferite lacero-contuse con ematoma alla regione orbitale destra. Egli dichiarò di avere ricevuto delle percosse da un capo-operaio delle Officine Ansaldo, che l'aveva accusato di crumiraggio. Guaribile in 10 giorni.

Allo stesso ospedale venne pure medicata per contusioni multiple a tutto il corpo, certa Andrea Rosa, d'anni 31, abitante in via Venti Settembre, 31, che il marito le ha inferto d'un'aspra bastonata. Ricevette le cure del dottor Colombo e dott. Bertinat. Dichiarata guaribile in 15 giorni.

Le vittime dei ladri

Il signor Alberto Assauto, commerciante, denunziò che ignoti, entrati mediante scasso nella sua abitazione in via Pinerolo, 45, vi rubarono diverse statuette artistiche del valore di L. 10,000.

— Ignoti, mediante scasso entrarono nel magazzino di Roberto Marco in via Principe Tommaso, 37, e vi rubarono due motociclette, una con carrozzella, marca Bigal, del valore di L. 16,500.

Stato Civile di Torino
3 ottobre 1920

NASCITE 17: maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI: Albano Mario con Bellotti Bruna — Matteotti Vittorio con Varrella Albina — Tomasini Augusto con Maffo Marianna — Casale Giovanni con Ardito Teresa — Legger Francesco con Farina Rosa — Pellenat Antonio con Barbero Egle — Comoglia Emilio con Guercio Eugenia — Lupica prof. Salvatore con Pina Giuseppina — Piana Mauricio con Ciro Maria — Moncenis Francesco con Bono Guglielmina — Moniglia Alfredo con Chiodi Margherita — Grosio Antonio con Bera Maria — Fantarino Carlo con Boilipp Bezina — Defetti Cesare con Metrotti Teresa — Masca Giuseppe con Neero Caterina — Meretta Giovanni con Rosso Maria — Sartore Annibale con Colombero Marcellina — Capra Giuseppe con Olivero Angela — Coppola Nicola con Donando Maria — Bassano Giovanni con Provera Angela — Marchi Giuseppe con Manatti Teresa — Preto Giuseppe con Donato Angela — Ferri Mario con Castello Severina — Del Luogo Guido con Bosio Caterina — Rolle Michele con Truccone Caterina — Marthas Bruno con Giacchero Emilia — Patrucco Mattino con Conti Teresa — Boglietti Ernesto con Aloe Maria — Giordano Giuseppe con Bacarello Antonina — Gromo Giovanni con Neero Luigia — Berruto Giacomo con Nanini Rosalia.

MORTI: Maurizio Lorenzo fu Francesco, d'anni 26, di Rivarolo C., sarto — Galetto Giovanni fu Tommaso, id. 42, di S. Gillio, operaio, via Bognanco, 6 — Vaccari Carlo fu Francesco, id. 33, di Torino, magazziniere — Revelli Edoardo, id. 77 — Cardinetti Filomena di Alessandro, id. 6, di Leini (Brigata), scuolara, corso Vercelli, 35 — Tocanio Primitivo fu Cirillo, id. 35, di Biella, cameriere — Bruzato Luigia nata Cosetta, id. 58, di Torre Mondovì, casalinga — Fenoglio Carolina nata Zocca, id. 72, di Leyni, casalinga, via Peletta, 31 — Deluzy Zelia ved. Casso, id. 61, di Pombiani, pensionata, via Giulio, 10 — Desiderio Giovanni fu Giuseppe, id. 72, di Legoli, agiato, via Leyni, 31 — Vinio Giovanni fu Luigi, id. 45, di Chiomonte, impiegato, via Gioberti, 17 — Gatto Carlo fu Sebastiano, id. 77, di Vercelli, pensionato, via Ascoli, 3 — Ferrua Maria nata Dho, id. 50, di Fraitosa Sottana, casalinga — Clarz Maria [illegible], id. 47, di Serravalle Langhe, erbivendola — Ferino Giuseppe fu Giuseppe, id. 77, di Torino, meccanico — Paletti, cav. Simplicio Giuseppe, id. 65, di Sampeyre, droghiere, via Montecuccoli, 3 — Giudici Simone di Giuseppe, id. 37, di Camerata Cornello, manichino.

Più minori d'anni sei, 7 — Totale 20, di cui a domicilio 9, negli ospedali, Istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune, 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Neri Edoardo, imp., con Cerona Enrica, sarta — Ferrari Gallici, commerciante, con Panucco Teresa — Sacco Giovanni, calzolaio, con Pairotti Maria, operaia — Corte Tommaso, minatore, con Alasia Margherita, gommista — Savona Sebastiano, lavorante panettiere, con Croce Sabina, autorimessa — Faussone Giuseppe, muratore, con Giacometti Margherita — Rinaldi Rinaldo, impiegato municipale, con Pagliano Irma, maestra elementare — Ciola Giovanni, imp., con Crocetto Maria, giornalaia — Bergogna dott. Mario, presidente, con Morano della Rocca M. Rosa — Prietto Carlo, imp., con Avalanco Angela, sarta — Gallina Celestino, meccanico, con Viano Teresa, commessa — Marocco Giovanni, ferroviere, con Berbudo Natalina, stiratrice — Braga Yacco, barbiere, con Aolla Giuseppa, giornalaia — Rossi Gino, capo prestatore, con Ghigione Teresa — Perbellino Michele, impiegato, con Benedetto Maria, sarta — Bunsero Orsolo, tranviere, con Bussi Caterina — Antonielli ing. Antonio, commerciante, con Dorato Piedina — Corellino Candido, cuoco, con Fornelino Elisabetta, pettinatrice — Novelli Salvino, operaio, con Preto Angela — Genisio Pietro, impresario, con Parchiotti Caterina, operaia — Giordano Mario, meccanico, con Malvestita Maria, operaia — Levy Edgardo, commerciante, con Sacre Erie — Tamagnone Biagio, industriale, con Tamagnone Enrichetta, sarta — Plado Giovanni, meccanico, con Sibilia Albina — Zoccoli Rosetta, orefice, con Bavigo Maria — Mariotti Carlo, negoziante, con Molinaro Emma — Borgo Rodolfo, sellatore, con Severa Lucia — Nicot Pasquale, argentiere, con Nicot Francesca — Pecchio Lorenzo, radiotelegrafista, con Quaretto Carolina, sarta — Bavazza Giacomo, dott. in chimica, con Bruno Felicita — Prina Francesco, meccanico, con Pozzolo Luigia, sarta — Cornino Celestino, meccanico, con Rolla Teresa, sarta — Ippolito Giovanni, ragioniere, con Carretto Angiolina — Mondola Gaetano, maresciallo capo fant., con Dore Maria — Eula Giuseppe, rappresentante, con Gai Elena — Perotti Carlo, conduttore tipogr., con Icar Carolina, impiegata — Teolinio de Courtelyer Desiderio, benestante, con Airaldi Maria — Bellotti Mario, negoziante, con Garessio Erminia — Barbonese Vittorio, cassaniere, con Gagliardino Lidoina — Cotto Angelo, ferroviere, con Sartoris Teresa, sarta — Demaria Giuseppe, ferroviere, con Turba Francesca, infermiera — Bosio Bernardo, disegnatore, con Lavagno Maria, sarta — Melotti Angelo, capo messo postale, con Marchisio Felicina, sigaraia — Ruggeri Giovanni, negoz., con Garbis Elda, tessitr. — De Marchi Giacomo, meccanico, con Borio Luigia, sarta — Rosso Giacomo, impieg., con Ricotto Marietta — Lombardi Giovanni, commesso, con Dassano Maria, commessa — Malvano Carlo, ferrov., con Costerano Eugenia — Lorel Felice, meccanico, con Bersezzani Maria, sarta — Sandrone Domenico, marmista, con Claudiano Elisabetta — Grilla Corrado, imp. banca, con Quattrocchio Francesca — Ferrero Carlo, decoratore, con Ghisone Clara, sarta — Rinaldo Luigi, barbiere, con Battisti Carolina, sarta — Bertero Paolo, rappresentante, con Bosca Maria, commerciante — Garesio Pietro, agricoltore, con Milanesi Jaria — Mecol Giulio, fonditore, con Cheloi Giovanna, tessitrice — Trinco Paolo, ferroviere, con Gai Antonietta, commessa — Balbardini Adelchi, imp., con Giacomello Adele — Caruso Giuseppe, guardia daz., con Sartoro Anna, imp. — Viola Mario, meccanico, con Burgero Giovanna, commerciante — Marchiori Giuseppe, tranviere, con Gonella Teresa — Gordano Caroline, commerciante, con Stringa Faustina, ragioniera — Pansini Raffaele, falegname, con Rocchietti Maria — Besia Pietro, cameriere, con Ferero Fortunata — Villata Abramo, industriale, con Mariangiu Cesarina — Ceresa Pietro, imp., con Pero Elisa, sarta — Bertolino Sebastiano, trafficante in legna, con Alotto Emilia, stiratrice — Curio-Sebastiano Ualè, capitano art., con Trombetta Annita — Cesa cav. Daniele, maggiore, con Bosia Beatrice — Matteja Francesco, guardia municip., con Bava Giuseppina, commessa — Lombera Natale, imp., con Zanone Rita, sarta — Benedetti Luca, meccanico, con Bonisconero Maria, imp. — Alvet Giovanni, calzolaio, con Milano Maria, operaia — Boglotto Carlo, meccanico, con Alberi Margherita — Pancino Lorenzo, calzolaio, con Masera Anna, tessitrice — Ruffatto Giuseppe, impieg., con Gianotti Clara, negoz. — Panero Giuseppe, meccanico, con Bezzani Irene — Perli Francesco, operaio, con Morandi Elisabetta, contadina — Bertola Gio., calzolaio tramv., con Boccati Madalena — Ferrero Salvatore, imp., con Pisello Regina — Poggio Domenico, elettricista, con Francesca Loria, imp. — Malacca Giuseppe, brig., RR. CC., con Mattia Maria — Tarunnino Giorgio, commerciante, con Ferani Angiolina — Scaglione Pietro, litografo, con Vasum Camilla, tessitrice — Oppizzi Alessandro, corriere, con Randoni Ermindia — Terno Simone, elettricista, con Adriano Maria, commessa — De Jean Claudio, prof. di orchestra, con Mayer Lina, prof. di violino — Agnilino Tindaro, imp., con Scoti Palmira — Canta Luigi, commesso, con Nasi Delina, lingerista — Pallantino Antonio, ferroviere, con Quaranta Angela, cuoca — Delfonso Bartolomeo, meccanico, con Zampa Teresa, operaia — Rosier Edoardo, agente poste, con Tosatti Teresa — Di Ma Christina, manovale, con Tommaso Albertina — Ansino Giovanni, meccanico, con Guarino Rosa, tingitore — Carazzone Giovenale, manovratore, con Castella Rosa — Gai Angelo, muratore, con Bergia Clelia, sarta — Pellegrino Michele, magazziniere, con Petrucco Felicita, imp. — Colla Jaime, meccanico, con Solinas Giuseppa, tessitrice — Bavasso Amodio, meccanico, con Martina Aurelia — Donati Rosita, contadina, con Fea Laura — Zoppi-Bruno Gaston, imp., con Mariano Angela — Chiaudano Giuseppe, operaio, con Beanetti Maria, contadina — Moreno Achille, meccanico, con Valle Margherita, operaia — Sperti Giuseppe, imp., con Viosa Ernesta, modista — Boccazzi Giuseppe, uff. bersaglieri, con Torno Irma — Monti Carlo, lavorante, con Deregel Margherita, lavandaia — Gandi Cesare, commerc., con Calzia Maria — Charvet Mario, industriale, con Canali Anna — Bosaro Luigi, meccanico, con Pincentini Maria, sarta — Sartori Giorgio, decoratore, con Manfredi Armanda — Ferrero Domenico, operaio, con Mercia Romana, magliaia — Lingeri Giovanni, calzolaio, con Demelas Carlotta, magazziniera — Bugione Salvatore, maresciallo capo gdo, con Todescato Cilia, sarta — Rosa Carlo, stagnin, con Michela Domenica, imp. — Peretti Cesare, fonditore, con Marano Caterina, operaia — Biasio Giovanni, meccanico, con Cibrario Rosa Dorotea, negoz. — Fieri Gustavo, falegname, con Mellot Delene, sarta — Catto Felice, meccanico, con Savin Terzilla, sigaraia — Arnone Giovanni, decoratore, con Tessitor Elena, cioccolataia — Crotto Paolo, mobiliatore, con Rotrola Adelaide, comicia — Testa Adolfo, viaggiatore, con Lanzavecchia Lina, imp. — Procco Giovanni, elettricista, con Pierro Orsola, ideratrice — Trovati Carlo, agente daz., con Valle Carlotta, sarta — Galvano Francesco, imp. F. S., con Vallaro Luigia, imp. — Pinna Natale, automobilista, con Gallino Teresa, sigaraia — Fiorella Giuseppe, con Miani Albina — Vesco Claudio, negoz., con Sigro Cristina, negoz. — Bass Umberto, tornitore, con Bessone Maria, magliaia — Cefrano Daniele, imp., con Bessero Luigia, sarta — Ferrero Pietro, ferroviere, con Zaffiro Lisa, operaia — Ferrari Giuseppe, insegnante, con Lucco Giovanna.

ULTIME NOTIZIE

Grave situazione militare e interna in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

Secondo le ultime informazioni pervenute ai giornali parigini, l'esercito russo si trova in piena débacle. E' la fine? si chiedono con mal celata soddisfazione questi giornali. Come è noto, gli ultimi comunicati del generale Wrangel annunziano che su un fronte di 100 verste le truppe bolsceviche hanno dovuto ritirarsi, lasciando al nemico 10 mila prigionieri e molto materiale. I giornali di Mosca hanno anche confessato che parecchie divisioni cosacche avevano abbandonato l'esercito rosso per passare dalla parte avversaria. Nè la situazione dei bolscevichi sul fronte polacco sembra meno preoccupante. Anche in questo settore la ritirata delle truppe rosse si compie in disordine. Il comunicato polacco di oggi informa che il solo bottino della seconda Armata, in questi ultimi dieci giorni, raggiunge la cifra di [illegible] mila prigionieri e di venti cannoni, mentre le truppe polacche che hanno occupato l'importante nodo ferroviario di Baranovici hanno fatto altri mille prigionieri e hanno preso 25 mitragliatrici.

A tale disgregazione militare non può non corrispondere una disgregazione politica all'interno del paese. E, sempre secondo le informazioni dei giornali parigini, pare che importanti frazioni del popolo russo comincino a sollevare la testa contro il Governo di Lenin e di Trotzki. La popolazione di Mosca avrebbe tenuto dei grandi comizi, nei quali venne chiesta la pace immediata. A Pietrogrado quasi tutte le officine sarebbero in sciopero, perchè gli operai mancano di pane da parecchi giorni. Benchè i dirigenti dello sciopero non si manifestino chiaramente, pure sembra che questo sciopero miri ad abbattere il Governo sovietista. Anche a Narva dei grandi ammutinamenti si sarebbero verificati nella vecchia fabbrica Schneidt. Due commissari del popolo furono uccisi. Inoltre anche la rete Nord-ovest si è messa in sciopero, ed è stato ferito mortalmente un commissario, che cercava di intervenire. Il commissario è morto all'indomani. Si riferisce inoltre che dei comizi furono tenuti anche dai soldati dell'esercito dell'ovest, nei quali venne chiesta la pace immediata, precisamente come avveniva ai tempi di Kerenski.

«In queste condizioni — scrive il *Temps* — non c'è da meravigliarsi se Joffe ed i suoi colleghi alla Conferenza di Riga si dimostrino sempre più concilianti e cerchino di fare la una buona volta con i negoziati di pace per ottenere un armistizio che permetta loro di riprendere fiato e di riorganizzare le truppe. Date le perdite subite in cannoni, munizioni e materiale da guerra, una nuova campagna in grande stile contro la Polonia è una eventualità che deve essere scartata dai delegati dei Soviet, come è del tutto impossibile che le truppe bolsceviche possano sostenere su due fronti una campagna invernale, al fronte polacco ed al fronte del generale Wrangel».

L'organo ufficiale del Quai d'Orsay non teme di riconoscere la Polonia nella lotta a fondo contro i russi, poichè essi sarebbero pronti nella primavera prossima a riprendere all'attacco. «Questo è il pericolo che il Governo dei Soviet si propone di realizzare — continua il *Temps* — ed attende unicamente la pace a Riga. Perciò le misure proposte fatte da Joffe hanno un carattere di [illegible] e non possono dare luogo ad alcuna illusione in proposito».

D'altra parte neanche la Polonia sembra disposta ad accettare le condizioni di pace. Telegrafano infatti da Varsavia che il ministro degli Esteri ha ricevuto ieri un lungo dispaccio dalla Delegazione polacca a Riga, in cui sono riportate le proposte di pace del Governo di Mosca. Il principe Sapieha, dopo aver esaminato questo documento, ebbe a dire che il Governo di Mosca, accettando proposte che sono accettabili in maniera di tergiversazioni, sostiene che molte sue condizioni sono accettate da parte della Polonia non sono concilianti. La Polonia non potrebbe in ogni caso accettare un piano di tale proposta, la linea di confine, che secondo la dichiarazione fatta da Joffe nella seconda seduta della Conferenza, dovrebbe essere tracciata «molto più ad est della linea di Curzon», non oltrepassa questa linea che di poco. Di più, il Governo di Mosca propone al principe Sapieha che la Russia Bianca e l'Ucraina siano costituite in Stati indipendenti e formino Stati cuscinetti fra la Russia e la Polonia. Ora la Polonia crede che questi Stati, agitati dalla propaganda bolscevica, formerebbero in realtà un corpo solo con la Russia dei Soviet, e avvicinerebbero puramente e semplicemente i confini della Russia verso Varsavia.

Per ciò che riguarda la questione della Galizia orientale, di cui Mosca chiede che la sorte sia decisa in seguito a plebiscito, il Governo polacco ha dichiarato la Conferenza di Riga incompetente, poichè una tale questione deve essere risolta soltanto dalla Polonia e dall'Intesa. I delegati polacchi riceveranno ordini in questo senso. Le proposte del Governo dei Soviet saranno sottoposte questa notte, a Varsavia, all'esame del Consiglio della difesa nazionale. Come vedesi, il Governo di Varsavia obbedisce docilmente alle indicazioni del Quai d'Orsay, e non sarebbe alieno dalla continuazione della guerra, [illegible] pretesti su pretesti per guadagnare [illegible].

Un'altra conseguenza del disastro dell'esercito bolscevico sarebbe, [illegible] la rovina del prestigio del Governo di Mosca di fronte alle democrazie occidentali ed alla possibilità che anche l'Inghilterra rompa le trattative per la ripresa commerciale. A questo proposito è utile riprodurre il testo di una intervista che Longuet ha avuto a Londra con Krassin, e che viene pubblicata questa sera dal *Populaire* nella edizione serale, cioè nell'*Humanité*.

«I negoziati per il ristabilimento delle relazioni commerciali — ha detto Krassin — continuano nelle migliori condizioni, e stanno per terminare. Noi ci siamo messi d'accordo col signor Wise su tutti i punti essenziali. Non resta che ottenere la sanzione del Governo inglese. Naturalmente, la stampa reazionaria e quella dell'alta finanza moltiplicano le loro manovre ed i loro intrighi che le trattative conducano ad un risultato positivo. In ogni modo, nel caso in cui i negoziati attuali non dovessero dare un risultato, io non ritornerei a Londra e me ne ritornerei a Mosca. Tutto dipende dalla tribuna inglese: non si è mai sicuri di nulla fintantochè non si sono scambiate le firme».

Venendo a parlare dei debiti dell'antico regime, passo verso la Francia, Krassin ha detto: «Se il Governo dei Soviet si rifiuta di riconoscere giuridicamente il principio di un tale debito, è tuttavia pronto a considerare con la massima buona volontà la soluzione pratica del problema. In una parola, la Russia è pronta a dare del denaro, molto denaro per avere la pace. Ora è evidente che più si tarderà e più si rischierà di stancare la pazienza del nostro popolo affamato, torturato, immiserito, e può darsi che un giorno questa disposizione possa cambiare. Ai vostri uomini competenti spetta ora decidere se si deve o no lasciar passare l'ora». Longuet, per parte sua, termina dichiarando di non avere nessuna fiducia che il Quai d'Orsay voglia accettare il ramo d'ulivo che la Russia offre per mezzo di Krassin.

Circa le intenzioni del Quai d'Orsay un radiotelegramma da Mosca annunziava ieri sera che la Squadra francese del Mediterraneo aveva ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per il Mar Nero. Il Governo dei Soviet aveva voluto vedere in questo provvedimento l'intenzione del Governo francese di occupare Odessa, e di creare un nuovo fronte contro la Russia dei Soviet con uno sbarco in Crimea, allo scopo di aiutare il generale Wrangel e isolare Mosca anche da certe regioni dell'Ucraina. Sembra, secondo la stessa informazione, che il generale Weygand dovrebbe essere mandato immediatamente presso il generale Wrangel, a riorganizzarne il suo esercito. Queste informazioni però sono state categoricamente smentite nei circoli autorizzati.

Infine telegrafano da Bukarest che Take Jonescu ha ricevuto un radiotelegramma da Cicerin, nel quale il Commissario per gli affari esteri bolscevico lamenta di non aver ancora ricevuto risposta dalla Romania all'offerta fatta parecchi mesi or sono. Cicerin insiste sulla apertura di prossimi negoziati per la necessità di stabilire relazioni di pace e di buon vicinato, nell'interesse comune della Romania e della Russia, e dichiara che le accordo è facile per risolvere le questioni territoriali che interessano i due paesi.

La situazione finanziaria dell'Italia esposta da Maggiorino Ferraris alla Conferenza economica di Bruxelles

Bruxelles, 2, notte.

Alla Conferenza finanziaria il senatore Maggiorino Ferraris ha esposto la situazione finanziaria e monetaria dell'Italia. «L'organismo economico dell'Italia — ha detto il senatore Ferraris — era prima della guerra solido, con il bilancio statale e commerciale in pareggio ed il cambio alla pari. Tale situazione è stata distrutta come altrove dalla guerra. Attualmente il bilancio statale è ancora in *deficit* sia per la parte straordinaria che per l'ordinaria, ma ambedue i disavanzi sono in diminuzione ed il Governo italiano seguendo i sani principi ricordati anche nella Conferenza, tende ad eliminarli con un sistema di tassazioni arditissimo già esposto dal senatore Rolandi Ricci. Uno dei caratteri centrali dell'attuale situazione economica dell'Italia è il cambio sfavorevole che ha una conseguenza diretta, anche di carattere sociale e per il quale la Conferenza, che deve tendere a risultati pratici, potrà trovare un miglioramento.

Si tratta per quanto riguarda l'Italia di facilitare il periodo del passaggio fra le condizioni attuali e quelle future che saranno di nuova sicura prosperità poichè tutti i fattori dell'equilibrio economico prebellico, sono già nuovamente in funzione. L'agricoltura, anche attraverso l'aumento dei piccoli proprietari, è in nuovo sviluppo, l'attività industriale è in piena ripresa, le rimesse degli emigranti sorpassano già i miliardi annuali, il turismo costituirà già un nuovo un fattore di primo ordine. Le difficoltà sociali che all'estero sono state gravemente esagerate, non hanno compreso neanche la recente vertenza dei metallurgici e dei meccanici ormai risolta e che ha avuto un carattere economico». L'oratore conclude che «mediante la proposta dell'on. Luzzatti per un organismo di compensazione internazionale, o mediante le proposte già fatte dagli altri membri della Delegazione italiana Beneduce e Quartieri, oppure accettando le proposte presentate da altre delegazioni, dovrà essere possibile ottenere un miglioramento dei cambi per questo periodo di transizione verso il futuro. Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris è stato calorosamente applaudito.

La definizione delle questioni di dettaglio nella vertenza metallurgica

Un'appendice al concordato per la Liguria

Milano, 2, notte.

Fra il Consorzio lombardo industriali meccanici e metallurgici e la Fiom, circa l'applicazione degli aumenti concordati con l'accordo in data 1.o ottobre 1920, è stato convenuto quanto segue:

«Per i meccanici ed affini, ferme restando le tabelle A e B, di cui al concordato di Roma del 27 settembre 1920, e l'attuale quota di caro viveri in L. [illegible], si corrisponderà agli operai un supplemento orario nella misura di un ottavo delle diverse quote di aumento concordato. Tale supplemento verrà corrisposto anche per le ore di lavoro straordinario, senza però l'applicazione sul supplemento stesso delle percentuali del lavoro straordinario. Per i siderurgici le attuali quote caro viveri vengono portate al limite costituito al paragrafo A. Per i meccanici la parte eccedente tale aumento viene incorporata nell'elemento di salario, escluso il caro viveri, prendendo come base di riparto per i cottimisti il guadagno medio risultante per squadre, reparto o treno, dall'applicazione del concordato di Roma alla vigilia dell'ostruzionismo.

«Anche gli stabilimenti siderurgici si atterranno a quanto è stabilito al paragrafo A per i meccanici. L'attuale indennità della quota caro viveri da spettare alle donne e uomini dal 18 anni in su, tanto per i meccanici ed affini, quanto per i siderurgici, verrà calcolata in ragione del 40 per cento della quota normale. Comunque per gli stabilimenti siderurgici si intende che le quote di caro viveri non potranno diminuire oltre le quote esistenti alla data del presente accordo».

Il concordato è firmato da Bruno Buozzi, e per il Consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici da Mariani e dal segretario del Consorzio, Liverani. Al concordato, poi, è stata aggiunta un'appendice, in data di oggi, che riguarda i metallurgici e siderurgici navali della Liguria.

«Negli stabilimenti metallurgici e siderurgici navali della Liguria l'aumento effettivo concordato ed fissato al paragrafo 2 verrà ripartito come segue: Per i meccanici le lire 4 di aumento verranno così distribuite: L. 1,90 al giorno sommandole al caro-viveri attuale di L. 1,20, portando così la quota giornaliera di caro-viveri a L. 2,90 al giorno: la rimanente parte di L. 2,90, pari a L. 0,25 all'ora, sommata al salario delle tabelle attualmente in vigore sarà la nuova paga, che troverà posto nelle nuove tabelle stesse, nella condizione che segue. Esempio: un operaio che abbia la paga di L. 1,50, più 0,50 di supplemento, e cioè complessiva di 2 lire all'ora, con l'aumento di 0,25, e quindi a 2,25, si applica della ragione dove risulta la paga nominale di L. 1,75, più 0,50 di supplemento. Cosicchè un operaio che prima aveva lire 12, più, ora, 4 lire di supplemento, più 1,30 caro-viveri, e cioè in totale lire 17,30, con il nuovo sistema avrà lire 14 di paga nominale, più lire 4,80 di supplemento, più 2,90 di caro-viveri, e cioè in totale lire 21,70. Proporzionalmente, in relazione alle rispettive tabelle viene stabilita la variazione collo stesso criterio per i ragazzi, donne ed operai non qualificati e ad economia ed operai specializzati. Per i siderurgici dalle lire 4 di aumento si metterà a caro-viveri la stessa quota dei meccanici. La rimanente parte di lire 2,90 sarà distribuita nel modo seguente: per i lavoranti ad economia si seguirà lo stesso criterio di sommare il guadagno globale lire 2,90 lasciando a supplemento il 33 % della nuova paga globale risultante, escluso il caro-viveri; per i cottimisti dei diversi reparti, compresi quelli a fuoco continuo ed ausiliari, sarà presa per base di ripartizione la media paga risultante dalle squadre, reparti e treni, a seconda che gli individui sono interessati a squadre, o riparti o al treno, dal giorno dell'applicazione del concordato di Roma a quello alla vigilia dell'ostruzionismo. In ogni caso gli operai dei reparti a fuoco continuo e ausiliari che lavorano al loro posto ad economia non dovranno mai guadagnare complessivamente meno dell'importo della paga nominale vecchia, aumentata di lire 2,90 più caro-viveri. In ogni modo così meno dei minimi stabiliti per gli stabilimenti tanto meccanici quanto siderurgici. I cottimi saranno modificati in base alle nuove tariffe».

Il presente atto porta la firma per la Fiom di Colombino e Fedeler, per il Consorzio industriale ligure di Secchetto, Vallino e Ricci.

Le elezioni amministrative

I candidati in provincia di Cuneo

Cuneo, 2, mattino.

Domenica 3 corrente comincieranno nella nostra provincia le elezioni amministrative. Il partito democratico scende in lotta in quasi tutti i mandamenti con candidati propri. Ecco la lista di questi ultimi: Prazzo e S. Damiano: Giovanni Giolitti; Boves: Gino Fagiani, multiplo; Valgrana: Avv. Angelo Fazio; Bra: Avv. Farmacia; Garessio: Avv. Egidio Fazio; Venasca: Avv. Bozzoli; Bossolasco: Avv. Baudino; Fossano e Villanova: Avv. Preglasco; Murazzano: Comm. Tovegni; Dogliani: Avv. T. Vigna.

A Cuneo poi nei mandamenti di Racconigi e Trinità candidano da liberali indipendenti quelli di comm. C. B. Imbert, direttore generale al Commissariato degli Approvvigionamenti. Tali candidature sono appoggiate dal partito democratico.

Le candidature socialiste e popolari sono le seguenti: Prazzo: Abello, comunista, socialista, e nessun popolare; Boves: Bernardo, soc., avv. T. Cavallo, pp.; Valgrana: Emilio Bulla, soc., T. [illegible], pp.; Bra: [illegible] Lenti, soc., prof. Mattia, pp.; Garessio: Capitano Ferraris, soc., cav. Piovano, pp.; Venasca: avv. Vinois, soc., e nessun popolare; Bossolasco: Perrone, soc., Chiavarino, pp.; Fossano e Villanova: Fontanone, soc., l'on. Bertone, pp.; Murazzano: nessun socialista, ing. Bruno, pp.; Dogliani: Pizzo, soc., nessun popolare; Racconigi: Cavale, soc., nessun popolare.

Le battaglie più significative sono quelle di Garessio e di Valgrana. A Garessio l'uscente avv. Fazio, democratico, ha contro di sè l'ex capitano degli alpini Ferraris, portato dai socialisti, e il popolare cav. Piovano. Valgrana fu sempre roccaforte di clericali e di moderati, e il partito democratico vi si presenta con l'avv. Fazio, che appartiene all'estrema sinistra di detto partito e che ha probabilità di riuscita.

I candidati alle odierne elezioni provinciali in provincia di Novara

Novara, 2, notte.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative e provinciali in numerosi Comuni e Mandamenti della nostra provincia. I candidati al seggio provinciale dei vari partiti sono i seguenti: Arona: avv. Francesco Gottardi, popolare; avv. Pietro Merzagora, liberale; Angelo Pagliai, socialista. — Lesa e Stresa: comm. Vittorio Mariotti, popolare; geometra rag. Tadini, liberale; avv. Vedini, repubblicano; Giuseppe Zanone, socialista. — Orta: Costantino Gabrotti, popolare; comandatore Guglielminetti, liberale; Carlo Pedroni, socialista. — Omegna: avv. Emanuele Strobbrini, popolare; dottor Manfredi, liberale; avvocato Francesco Bortolotti, socialista. — Borgo Ticino: Giuseppe Balossini e Innocenzo Sacco, popolari; avv. Silvestre, liberale; Francesco Jochiniadi e Mario Ottina, socialisti. — Candelo: Barbera Anacleto, socialista; i candidati liberali e popolari per questo Mandamento non sono noti. — Cossato: Luigi Sola, socialista. — Crevacuore: Bertoglio Battista, socialista. I Comuni nei quali domenica avranno luogo le elezioni amministrative sono: Candelo, Crevacuore, Cossato, Masserano, Santa Maria Maggiore, Mandamenti tutti del circondario di Biella.

I risultati in Liguria

San Remo, 2, notte.

A Ventimiglia furono eletti a Consiglieri provinciali i candidati del blocco democratico-liberale avv. Francesco Biancheri, avv. Salvatore Ughetto, rag. Manlio Maccario, prof. Luigi Trucchi. Nelle elezioni comunali trionfò la lista agraria appoggiata dai popolari.

A S. Stefano riuscì eletto il liberale dott. Paolo Filippi a consigliere provinciale; nelle comunali furono eletti per pochi voti i socialisti, ma le elezioni saranno annullate perchè nelle urne furono trovate cinque schede in più dei votanti.

A Triora riuscì eletto, senza competitori, quale consigliere provinciale, il farmacista Donzella, socialista.

A Pieve di Teco trionfarono con forte maggioranza i tre consiglieri uscenti del partito liberale: avv. Innocenzo Lucifredi, avv. Truccio e Manfredi Luchino. Anche nelle comunali ebbe la vittoria la lista democratica Aberdia.

La consegna del piroscafo "Rodosto,, alla Cooperativa Garibaldi

Genova, 2, sera.

Quest'oggi nel pomeriggio l'ufficiale giudiziario cav. Simoncini, munito di un decreto del Tribunale civile e penale, si è recato a bordo del piroscafo *Rodosto*, ormeggiato al molo Guardiano nel bacino, ed alla presenza del comandante e dei marittimi componenti l'equipaggio, fece regolare consegna del piroscafo ai rappresentanti della Cooperativa «Garibaldi». L'ufficiale giudiziario, dopo avere redatto l'atto che fu sottoscritto in presenza, abbandonò la nave. L'equipaggio russo abbandonerà domani la nave e sarà sostituito con equipaggio fornito dalla Federazione del lavoratori del mare.

Concessioni al personale tramviario della Liguria occidentale

San Remo, 2, notte.

Una riunione del personale della Soc. Tramvie Elett. Liguri, organizzato nel Sind. Economico Ferrovieri, ha qui avuto luogo con l'intervento di una rappresentanza del Comitato Centrale di Torino. Venne costituita la Sezione avente a segretario il controllore Repellini e fu nominata una Commissione per trattare del desiderata del personale con l'Amministrazione. In seguito a ciò, ieri l'amministratore delegato Marsaglia con altri consiglieri, ricevette il rappresentante del Comitato centrale del Sindacato, Lavaro nessione ed una rappresentanza del personale e furono presi i seguenti accordi: «L'Amministrazione è disposta a che sia esteso il premio sull'economia del 9% ai guidatori e conduttori, al capo reparto e al capo deposito ma si daranno in merito esperite pratiche con la Commissione per l'equo trattamento. Resta pacifico il trattamento per l'infortunio, in un aiuto all'ufficio, successivamente a due mesi di intervallo. Al personale che per le sue mansioni ha un maggiore consumo di abiti, si userà un trattamento adeguato a detto consumo. Oltre agli interventi che ne hanno diritto, in base al regolamento, saranno forniti tre impermeabili da depositare nei depositi capi linea, per l'uso alternato dei conduttori interessati. Nella fornitura il personale non contribuirà con alcuna percentuale. L'Amministrazione riassumerà in servizio due dei sei agenti licenziati, in armonia alle lavorevoli sollecitazioni del personale. I presenti accordi furono completati con altri di minore rilievo».

Rassicuranti dichiarazioni del sen. Ronco sulle condizioni del porto di Genova

Come procede il traffico del carbone

Genova, 2, notte.

Quest'oggi si è riunito, sotto la presidenza del senatore Ronco, il Comitato esecutivo del Consorzio portuale. Il presidente richiamò l'attenzione del Comitato sulle inesattezze recentemente dette e stampate a proposito del porto di Genova e dell'opera che vi svolge chi è preposto all'amministrazione sua, mettendo fra l'altro in rilievo come, per quel che riguarda il caso del vapore «Rodosto», nessuna veste aveva il Consorzio per intervenire, non essendo ad esso deferita alcuna giurisdizione nei confronti della nave, come pure fermamente abbiano le critiche rivolte all'ente consortile per il fatto che il commercio languisce e che il traffico subisca una stasi. In quanto al porto risente bensì delle condizioni generali anormali del momento, ma è assurdo imputare al porto stesso fenomeni le cui cause gli sono estranee. Il presidente riferì quindi circa il movimento portuario a tutto il 30 settembre dal quale risulta che nel corrente anno arrivarono in meno, in confronto del corrispondente periodo dello scorso anno, 441.115 tonnellate, ma si esportarono in più tonnellate 131.012. Queste cifre non sono punto preoccupanti quando si consideri che si ebbero in meno circa 250.000 tonnellate di carbone e 267.600 tonnellate di grano e che queste ultime due voci danno complessivamente la cifra che appare in meno. E' noto che le diminuzioni verificatesi nell'importazione del carbone sono dipese da cause varie, fra le quali i divieti di esportazione inglese ed americane e relativi contingentamenti da parte dei paesi produttori, gli arrivi di fossile dalla Germania che fanno minuire su quello per via di mare ed in ultimo anche le diminuzioni di consumo dovute all'impiego di combustibili nazionali. Il porto di Genova risente infine delle condizioni generali ed è assurdo imputare allo stesso fenomeni le cui cause gli sono estranee.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

La disavventura di due truffatori. — Il pretore del 2.o mandamento avv. Bertone, presiedendo l'udienza [illegible]

DA MODENA.

Una sigaretta causa da fiammiferi malvivienti. — [illegible]

DA SANREMO.

Un Esposizione di arte, industria e lavoro [illegible]

Il campanile sul Sanremo. [illegible]

DA TREVISO.

Arditi alleanti contro i repubblicani. — [illegible]

DA VENEZIA.

Statue che assaliste della facciata della chiesa degli Scalzi. — [illegible]

Eleonora Duse, [illegible]

NOTIZIARIO ESTERO

DA MONTEVIDEO

L'arrendo [illegible] «Tommasi di Savoia» [illegible].

ULTIME DI SPORT

Le corse a San Siro

Milano, 2, notte.

Ecco i risultati delle corse di San Siro: [illegible]

I campionati di salti e di lanci

Milano, 2, notte.

Oggi sul campo dello Sport Club Italia [illegible]

Il match Alessandria-Juventus

Ricordiamo che oggi, alle ore 15 precise, avrà luogo un interessantissimo incontro di football tra i «grigi» di Alessandria ed i «bianconeri» della Juventus. Il match si svolgerà sul bel campo della Juventus, in Corso Sebastopoli, con qualunque tempo. Le due squadre sono prenunciate al completo.

ULTIME DI CRONACA

Bomba che scoppia fra le mani d'un operaio

A mezzanotte è stato ricoverato all'Ospedale Martini in gravi condizioni, a mezzo della Croce Verde, l'operaio Rossano Giovanni, di anni 18, abitante in via Cavour 22, addetto alla compagnia Fiorio. [illegible] la bomba scoppiata fra le mani producendogli lo sfracellamento della mano sinistra [illegible] dei gli hanno dovuto amputare nella notte stessa dal dott. Clerici. E' stat. ricoverato con prognosi riservata.

Per gli elettori alessandrini residenti in Torino

Gli elettori alessandrini appartenenti ai partiti liberale democratico e riformista residenti in Torino sono vivamente pregati di mettersi in relazione con il Comitato dell'Unione Liberale Democratica sito in Alessandria, via Felice Cavallotti, Albergo Moro. Il Comitato preavvisa che le elezioni avranno luogo il 10 corrente, e fa caldo appello a tutti gli elettori perchè vi partecipino.

LA TEMPERATURA

La Stazione Baretti [illegible] comunica: Pressione Barometrica, ore [illegible] 738. Temperatura massima del giorno 1 [illegible] + 17,0. Temp. minima della notte dal 1 al 2 + 7,5

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura		Stato	STAZIONI ESTERE	Temperatura	
Genova	[illegible]	[illegible]	coperto	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nebbioso	[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	coperto	[illegible]	—	—
Trento	—	—	—	[illegible]	10	12
Venezia	22,0	15,0	coperto	[illegible]	—	—
Ancona	19,0	13,0	»	[illegible]	—	—
Livorno	—	—	—	[illegible]	—	—
Firenze	25,0	17,6	coperto	[illegible]	—	—
Roma	24,0	17,0	3/4 cop.	[illegible]	—	—
Bari	24,0	21,0	1/2 cop.	[illegible]	—	—
Napoli	21,0	15,0	piovoso	[illegible]	—	—
Palermo	29,0	14,6	nebbioso	[illegible]	—	—
Catania	28,0	15,0	1/4 cop.	[illegible]	—	—
Cagliari	25,0	14,6	»	[illegible]	—	—
Tripoli (media)	[illegible]	31,0	sereno	[illegible]	—	—

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 15: «Walkiria» opera di R. Wagner. — Ore 20,30: «Rigoletto» opera di G. Verdi.

CARIGNANO (Comp. drammatica Carini-Gentilli). — Ore 15: «Il matrimonio di Figaro» commedia di Beaumarchais. — Ore 21: «Il artefices» ([illegible]).

ALFIERI (Comp. d'operette Bertini-Gamarra). — Ore 15: «Madama di Tebe» operetta di Lombardo. — Ore 21: «Si» operetta di P. Mascagni.

BALBO (Comp. Nazionale d'operette di A. Barboni). Ore 15 e ore 21: «Il re di Chez Maxim» operetta in musica di Mario Costa.

ROSSINI (Giuseppe Bruni). — Ore 15: «Don Pasquale» opera comica di G. Donizetti. — Ore 21: «L'elisir d'amore» opera di G. Donizetti.

SCRIBE (Compagnia dialettale Caleppio-Planzi). — Ore 15 e 21: «Ël prëdio d'ij Quinta Strà» rivista di [illegible] del Mo Colombino.

TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica). — Ore 15: «Fiore tra piante» dramma di Sindermann. — Ore 21: «Casa paterna» dramma di Sudermann.

VERDI (Compagnia dialett. a Gnosa). — Ore 15: «L'[illegible] d' Bracatolo» commedia. — Ore 21: «I [illegible]» commedia.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 20,45: «[illegible]».

TRIANON — Ore 15,15 e 21: «Il giornale d'oggi».

MAFFEI. — Grandi Spettacoli di Varietà.

Ponzo Giovanni, gerente.

Nel secondo anniversario della morte dell'allievo ufficiale

Pierino Gilardini

gli straziati genitori annunciano a parenti ed amici l'arrivo dell'adorata salma per essere tumulata nella loro tomba di famiglia.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì mattina 4 corrente, alle ore 10, partendo dallo scalo di Porta Nuova, via Nizza, N. 6.

I genitori saranno riconoscenti a quanti si uniranno al loro immenso dolore.

Torino, 3 ottobre 1920.

(Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 2[illegible]).

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO DEI SINDACI della SOCIETA' ANONIMA GIOVANNI GILARDINI, prendendo viva parte al dolore del loro Presidente comm. Giovanni Gilardini e signora Giacinta Roy, partecipano che la salma del compianto

Pierino Gilardini

loro diletto figlio, caduto a Battaglia il 12 ottobre 1918, è giunta a Torino.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì mattina 4 corrente, alle ore 10, partendo dalla stazione di Porta Nuova, scalo di via Nizza, N. 6.

Torino, 3 ottobre 1920.

(Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 2[illegible]).

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed i SINDACI del SINDACATO CALZATURIFICI ITALIANI ASSOCIATI S. C. I. A. partecipa l'arrivo a Torino della salma del compianto allievo ufficiale

Pierino Gilardini

figlio del suo presidente comm. Giovanni Gilardini.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì mattina 4 corrente, alle ore 10, partendo da Porta Nuova, via Nizza, 6.

Torino, 3 ottobre 1920.

(Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 2[illegible]).

Sereno, imperturbabile, spirava l'anima buona del

Cav. SIMPLICIO PATETTA

d'anni 83

Ne danno il tristissimo annunzio, coll'animo straziato, la moglie FASOLIS MARIA, le figlie ADELINA, BERNARDINA, ANGIOLO e CEMIRA, i fratelli FRANCESCO colla moglie NINA PERONE e [illegible] ANGELO MARIA, i cognati FASOLIS, BENSO DI CUSSANIO, LODI colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 4 corr., alle ore 10, partendo da via Mercanti, N. 3.

La cara salma verrà trasportata a Settimo Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

UNA PREGHIERA

Torino, 2 ottobre 1920.

Ditta [illegible] Pompe Funebri Gioia - Telef. 3-90

La SOC. AN. TRINCHIERI ANNIBALE annunzia con dolore la irreparabile repentina perdita avvenuta ieri del

Cav. SIMPLICIO PATETTA

suo Presidente benemerito Presidente fin dalla sua fondazione.

Torino, 3 ottobre 1920. 5009

Gli impiegati ed operai della SOC. ANONIMA TRINCHIERI ANNIBALE annunziano con dolore la irreparabile repentina perdita del

Cav. SIMPLICIO PATETTA

loro amatissimo Presidente.

Torino, 3 ottobre 1920. 5[illegible]

Serenamente, alle [illegible] dopo lunghi e penosa malattia decedeva la

MARCHESA

PAOLA D'ALBERTAS nata LANDI

I figli Marchese ARTURO D'ALBERTAS, Capitano R. Cavalleria e consorte Marchesa FELICINA nata FERRARI-ARDICINI; Marchese OTTAVIANO D'ALBERTAS, Capitano di Cavalleria e [illegible] ANGELA, e Marchesi D'ALBERTAS;

Il nipote ALFREDO D'ALBERTAS;

la sorella vedova Marchesa LANDI nata COARDI DI BALANGERO,

ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

I funerali avranno luogo domenica mattina, alle ore 9, in Novara, partendo da casa Marchesa d'Albertas, in via Garibaldi, 1.

Ameno, il 1 ottobre 1920. 21829

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

DESTEFANIS GIOVANNI

I figli e parenti tutti addolorati partecipano. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 9 da via Levis, 36.

Torino, 3 ottobre 1920. 5[illegible]51

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTANSI ... — Società ..., Torino.

ACQUISTEREI ... occasione macchina ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO baracca legno militare smontabile. — Carrozzeria Ora, via Nizza, 150.

ACQUISTO occasione, oppure nuovo, motore ... — Officina ..., Principe Oddone, ...

ALBERGHI. ... — S.F.I.M.A., Levaldi.

A meccanici liquido ... — Via Garibaldi, ...

A produttori vini. ... — Trincheri, corso Orbassano, 7, Torino.

A proprietari vendita legna, carbone ... provvigione. — Emporio, ...

AUTOTRASPORTI celeri anche a piccoli carichi. — Via Bernardino Galliari, 7.

AUTOTRASPORTI ... — Trattoria via Susa, ..., Torino.

AUTOTRASPORTI uva, vino. — Casa Pietro, corso Valentino, 21.

AUTOTRASPORTI uva, vino ... — Busso, corso Regina Margherita, ...

AUTOTRASPORTI uva, ... — corso Valdocco, 17, Torino.

AUTOTRASPORTI uva, vini, prezzi ... — corso Regio Parco ...

BANCO per ... — ... Maria, casella postale ...

BINARIETTO Decauville ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

BINARIO Decauville nuovo ... — Via Arigliana, 20.

BOTTIGLIE ogni qualità ... — ...

BRENNONE ... — ...

CARBONE ... — ...

CARBONI ... — Unione Pubblicità, Torino.

CARROZZERIA ... — ...

CASA ... — ...

CASSE ... — ...

CEMENTO ... — Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ... — ...

CINEMATOGRAFISTI. ... — Torino.

CINGHIE ... — ...

COMMERCIANTE ... — Cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

COPERTE inglesi ... — Via Arigliana, ...

CORDA ... — Via Arigliana, 25.

CORDA nuova ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CRICKS ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

DA vendere ... — ...

DUE ... — ...

DUE ... — Via ...

ELETTROMOTORE ... — ...

ERMELLINO ... — Scrivere cassetta 178 Z, Unione Pubblicità, Torino.

FERRO ... — Scrivere cassetta 70 U, Unione Pubblicità, Torino.

FUSTI ferro e ... — Via Arigliana, 26.

IMPASTATRICI per pane ... — Vercellone, ...

INDIRIZZI commerciali ... — Consorzio Indirizzi, via Torricelli, ...

LAMIERA ferro ... — Chiado, Maria Vittoria, ...

LAMIERA ondulata ... — Bigna, ...

LAMPADINE Philips originali ... — Meneghini, Pio Quinto, 4, telefono ...

LATTE ... — Via ..., Madonna Campagna.

LEGNA faggio, rovere ... — Bertora, corso Sputia, ...

LEGNA forte ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

LEGNA forte ... — Rossi, San Salvatore, ..., Torino.

LEGNA olivo, faggio, rovere ... — Grosso, via Saluzzo, ...

LIQUIDANSI ... — Via San Paolo, 2.

MACCHINE caffè espresso elettriche ... — Scrivere ... Maria, casella postale ...

MOSTO uve disponibile. — Agricola Andrea ...

MOTORE benzina industriale, 15 cavalli, vendesi occasione. — Boccardo ciclista Moncalieri.

MOTORI elettrici originali ... — Pallamaglio, 16, Torino.

MOTORI elettrici ... — Botero, 10, Antonello.

MOTORI elettrici trifasi ... — ... Broglia Maccabei, ...

MOTORI olio pesante ... — Scrivere cassetta 149 D, Unione Pubblicità, Torino.

MOTORI trifasi, dinamo, trasformatori ... — Gubernati, ...

NUOVA Fabbrica ... — Milliere, via Cibrario, Torino.

OCCASIONE. ... — Scrivere o presentarsi ... Hotel Zecca, Torino.

OCCASIONE vendo tre motori ... — Montrano, corso Casale, 91.

PRONTE ... — Delmastro, Tallaretti, 1, Torino.

PULITRICE a motore ... — Massa, corso ...

RADIATORI ottone usati vendo a L. 2,50 al kg. — Via Finanza, ...

RETINIGIORNALI ... — Gazzetta Lombarda, Milano.

ROTTAMI bronzo, ottone disponibili kg. ... — Via Arigliana, 24.

ROTTAMI ... — ...

SACCHI ... — ... Unione Pubblicità, Torino.

SAPONE uso lavanderia ... — Calzolaio ... Sopradirette Donalla.

SEGA ... — Corso ...

SERBATOI ... — Agricola, ...

SERRANDE in ferro, forgie, porte ferro e diverse. — Via Bergo, N. 18.

STABILIMENTO confezioni ... — Scrivere cassetta 68 M, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI macchina vapore ... — Scrivere ... Fratelli Guglielmino, Porta Nuova, Torino.

VENDO ... — ...

Offerte d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 7

ABILI ... — Scrivere ... via Santa Chiara, ...

ABILI operai ... — ...

ABILISSIMA ... — ...

ABILISSIMI ... — ...

ACQUIRENTE ... — ...

AGENTE ... — ...

AIUTO contabile ... — ...

APPRENDISTA ... — ...

BELLA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

BERLITZSCHOOL, via Roma, 31, cerca ... — Presentarsi ...

CAPOTECNICO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CASA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ... — ...

CERCANSI ... — ...

CERCASI ... — ...

CERCASI ... — ...

CERCO ... — ...

CERCO ... — ...

COMMESSA ... — ...

GUARDAROBIERE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ELETTRICISTI, ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Milano.

FATTORINO ... — ...

IMPIEGATI ... — Confederazione ...

IMPIEGATO ... — ...

IMPORTANTE ditta commerciale ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

INDUSTRIA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

LAVORANTI, ... — Filippetti, ...

MADEMOISELLE ... — Scrivere ... Unione Pubblicità, Torino.

MODE. ... — Ravidence, Enrico Cobianchi, via Roma, 3.

OPERAIE ... — ...

OPERAI ... — Fac. Ferrari, San Secondo, ...

PERICOLOSO ... — Unione Pubblicità, Torino.

PERSONA ... — Via Grazia, 17.

RAGAZZA ... — Trattoria ...

RAGIONIERE ... — Scrivere ... cassetta 12 Z, Unione Pubblicità, Torino.

RICERCANSI abili serraglieri fornaio per fuori Torino. — Rivolgersi via Vassalli Eandi, 21.

SIGNORINA pratica contabilità ... — ...

TAGLIATORE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

URGE lavorante ricamatrice ... — Poggio, Mazzini, ...

Domande d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMA sarta ... — Venti Settembre, 27.

AGRONOMO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

APPLICATO ... — ...

CAPO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CAPO ... — ...

CAUZIONE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CERCANO ... — Scrivere ...

CERCO ... — ...

CHAUFFEUR ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR ... — ...

CONTABILE ... — ...

CONTABILE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

DOMESTICA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ESPERTISSIMO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

EX ... — Scrivere ...

FARMACISTA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO ... — ...

MAGAZZINIERE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ORLATRICE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

PORTINERIA ... — ...

QUARANTACINQUENNE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

REGALIA ... — Scrivere ... Unione Pubblicità, Torino.

SARTA ... — ...

SARTA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ... — ...

SIGNORINA ... — ...

SIGNORINA ... — ...

SIGNORINA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ... — ...

SIGNORINA ... — ...

SIGNORINA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ... — ...

STENODATTILOGRAFA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

TRENTASETTENNE ... — ...

TRENTENNE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Milano.

TRENTENNE ... — ...

TRENTENNE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

VENTISEIENNE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

VENTOTTENNE ... — Scrivere cassetta 20 D, Unione Pubblicità, Torino.

VICE Segretario comunale, dattilografo ... — Cerruti Ettore, ... Novara.

... — Scrivere cassetta 149 M, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. ... — Cortassa, Bertholler, 17.

AFFARONE. ... — Biacco, Accademia Albertina, 47.

AFFARONE. ... — Cortassa, Bertholler, 17.

AFFITTASI per la prossima Esposizione d'Arte ... — Per le condizioni rivolgersi ...

AVVIATA Bottiglieria centrale, ... — Cna. Santa Teresa, 7.

AVVIATA Confetteria, Pasticceria ... — Cna. Santa Teresa, 2.

AVVIATISSIMO negozio ... — ... via Sebastiano Grandis, 8, Cuneo.

AVVIATISSIMO negozio ... — ...

AVVIATO Caffè Bar, ... — Cna. Santa Teresa, 2.

AVVIATO centrale ... — Cna. Santa Teresa, 2.

A ... — Portinaio, Marco ...

A ... — Cortassa, Bertholler, 17.

A ... — Scrivere cassetta 21 D, Unione Pubblicità, Torino.

A ... — Bevilacqua, Basilica, 2.

A ... — Scrivere cassetta 31 U, Unione Pubblicità, Torino.

A ... — Bevilacqua, Basilica, 2.

A ... — Bevilacqua, Basilica, 2.

A ... — Bevilacqua, Basilica, 2.

CAUSA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA ... — Cavicchioli, Venti Settembre, ...

CAUSA ... — Pelegrio, ...

CEDESI al miglior offerente Studio commerciale ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ... — Scrivere cassetta 92 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO, ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CERCO ... — Corso Emilia, 10.

COMMESTIBILI ... — Corso Regina Margherita, 200.

COMMESTIBILI ... — Corso San Maurizio, 31.

DA ... — Via Frejus, N. 101, angolo via Caraglio.

DISPONENDO capitale ... — Stefanone, via Boucheron, 1.

DISTINTA signorina ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ELEGANTE negozio ... — San Donato, 33.

FARMACIA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

FONDERIA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

FORNACE ... — Anselmi, Piazza Milliore, 11.

GRANDE ... — Sacco, corso Regina Margherita, 101.

MAGLIERIA ... — Scrivere cassetta 120 D, Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZI con vetrine ... — Rivolgersi Calaverna, 36, Santa Giulia ...

NEGOZIO ... — Via Giolitti, 67.

NOVARA. ... — Trattoria Angioni, Milano ...

OFFICINA meccanica ... — Ogerto, 41.

OFFICINA meccanica ... — Via Balbo, 14.

PANIFICIO moderno ... — Rivolgersi Trattoria Veneto, via Frejus, ...

PARRUCCHIERI. ... — Zacrone, San Francesco da Paola, 42.

PICCOLA ... — Corso ...

RILEVEREI piccolo Bar ... — Scrivere ... corso Regina Margherita, Torino.

RIMETTESI ... — Via Montenegro, 25.

RIMETTESI ... — Via Colli, 37 ...

RIMETTESI ... — Corso ...

RIMETTESI ... — Via Benevento, N. 36, Vanchiglia.

RIMETTESI ... — Portinaio via Bologna, 3.

RIMETTESI ... — Rivolgersi via San Domenico, 42, Torino.

RIMETTESI ... — Scrivere cassetta 21 D, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI ... — Rivolgersi Vignale, via San ...

RIMETTESI Panetteria ... — Via Montanaro, ..., Torino.

RIMETTESI ... — ...

RIMETTESI ... — Bellezia, 2.

RIMETTESI ... — Pellarana, via Allieri, ...

RIMETTESI ... — Vedova Zanetti, Borgo Dora, 161.

RIMETTO ... — Corso Ponte Mosca, 31.

RIMETTO ... — Via Giacomo Medici, N. 11, angolo via ...

RIMETTO ... — Via Madonna ...

RIMETTO ... — Drogheria via Balbo, 2.

RIMETTO ... — ...

RIMETTO Tomeria ... — Rivolgersi Mario Rabelli, via Barbaroux, N. ...

RIMETTO Trattoria ... — Rivolgersi ..., Galliari, 17, Torino.

TECNICO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

SALDATURA ... — ... corso Dante, 3.

SELLERIA ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

TRE ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO ... — Rossi, piazza Campana, 8.

UFFICIO, ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO ... — Giovannini, Lanzo, ...

VENDO, bella località ... — Ferrabino, Ornolio, 17, Torino.

... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTASI ... — Indirizzare offerte Galli Alessandro, via Artisti, 5.

ACQUISTASI ... — Offerte cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI adiacenze corso Francia palazzina ... — Scrivere cassetta 26 D, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI casetta con cortile. — Scrivere ... Bartolomeo, fermo posta, Torino.

ACQUISTEREI casetta ... Barriera ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

BELLA casa ... — Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità, Torino.

BELLA palazzina presso Gran Madre di Dio ... — Scrivere Bartolini, 8, ...

BORDIGHERA vendesi villa ... — Cappelli, fermo posta.

CASA Borgo San Secondo vendesi miglior offerente ... — Scrivere cassetta 221 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CASA ... — ...

CASA moderna ... — Scrivere cassetta 115 U, Unione Pubblicità, Torino.

CASA moderna, signorile, corso Vinzaglio, vendesi ... — Pane, ..., Pescatore, 5.

CASA ... — Scrivere ... Belfiore, 51.

CASA ... giardino, Barriera Milano. — Scrivere Bertinetti, Mazzini, 46.

CASCINA ... — Rivolgersi geometra Margheri, Chivasso. Esclusi mediatori.

CAVORETTO, ... — ...

CAVORETTO vendesi villino ... — Scrivere cassetta 87 M, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI ... — Venti Settembre, 16.

CERCASI affittare in Piemonte o Liguria casa con grande terreno ... — Scrivere cassetta 20 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO paraggi Barriera Nizza, Orbassano, casetta ... — Scamoni, Arsenale, 30.

COMPERO casa ... — ... Aurelio Saffi, 8.

DISPONIBILE ... — Scrivere cassetta 9 D, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

FAREBBESI ... — Indirizzare ... via Saluzzo, 11.

GRANGE ... — Casella postale 41, Casalmonferrato.

GRUPPO case ... — Segreteria, Ponte Mosca, 20.

PALAZZINE Valpattonera, terreno fabbricabile ... — Scrivere Marchisio, Po, 5.

PALAZZO ... — Edilizia, Carlo Alberto, 20.

PIEMONTE. Rimettesi appartamento signorile ... — Scrivere cassetta 147 R, Unione Pubblicità, Torino.

TERRENO fabbricabile corso Francia ... — Segreteria, Ponte Mosca, 20.

TERRENO fabbricabile ... — Via Nizza, 69.

VENDESI casa campagna ... — Pinello, strada Piazzetta, Collegno.

VENDESI casa centrale ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI cascina ... — Informazioni rivolgersi proprietario via Devesi, 11, Nole Canavese.

VENDESI casetta 26.000, accettando pagamento blocco merce. — Bonelli, Parini, 10.

VENDESI ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI tenuta Sardegna ... — Bonetti, Parini, 30.

VENDO casa angolo, bella posizione ... — Portinaio via della Rocca, 17.

VENDO casa ... — Via Campo, 5, Bensi.

VENDO cascina ... — Proprietario Gilli, regione ..., Rivoli.

VILLA ... — Venti Settembre, 78.

VILLA ... — Casella postale 41, Casalmonferrato.

VILLINO ... — Via Castello, 32, Rivoli.

... — Rivolgersi ... via Villafranca, 4.

160.000 vendo casa nuova costruzione ... — Ferreri, Principi Acaja, 23, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTEREI alloggio mobiliato ... — Indirizzare cassetta 91 M, Unione Pubblicità, Torino.

A distinto funzionario Banca occorre alloggio ... — Proposte cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTANSI due belle camere ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGI, casa nuova ... — Scrivere cassetta 92 M, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO ammobigliato elegantemente cedesi. — Agenzia Alloggi, Galliari, 19.

ALLOGGIO d'angolo ... — Trecca, Venasca, 18.

ALLOGGIO due, tre camere ... — Banca Italiana di Sconto.

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato cedesi. — Agenzia alloggi «Pronto», Venti Settembre, 15.

ALLOGGIO ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO signorile ... — Scrivere cassetta 50 D, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO vuoto od ammobigliato cinque ... — Scrivere cassetta 87 M, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO 11 camere ... — Rivolgersi Emmanuelli, via San Domenico, 1.

A miglior offerente cedesi ampio locale ... — Scrivere cassetta 102 M, Unione Pubblicità, Torino.

A miglior offerente cedesi negozio confezioni biancheria signore, con alloggio. — Corso Regina Margherita, ...

AMMOBIGLIATO alloggio centrale, sette ambienti, vendo. — Busso, Accademia Albertina, 42.

AMMOBIGLIATO o vuoto ... — Scrivere Pejretti, Valperga.

APPARTAMENTO centrale signorilissimo ... — Via Bertola, 21, Stratti.

APPARTAMENTO in Torino ... — Scrivere cassetta 22 D, Unione Pubblicità, Torino.

CAMBIEREBBESI piccolo alloggio tre camere ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

CAMBIEREI alloggio quattro ambienti San Secondo ... — ...

CAMBIEREI alloggio secondo piano, 5 ambienti ... — Barbino, corso Vinzaglio, 15.

CAMBIEREI camera, cucina ... — ...

CAMBIEREI cinque vani ... — Scrivere Peyano, Saracchi, 11.

CAMBIEREI due camere ... — Mullighengo, corso ...

CAMBIEREI ... — Cuccia, Mosto Ghetti, 10.

CAMBIEREI tre camere con due, tre. — Mongairo, Cernaia, 23.

CAMBIO camera vista su piazza Barriera Milano ... — Verzi, corso Vercelli, 51.

CAMBIO ... — Rivolgersi Villa Ferrara, ...

CAMBIO magazzino centrale ... — Filippini, San Massimo, 1.

CAUSA partenza cedo due camere ... — Portinaio via Po, 46.

CEDESI alloggio mobiliato centrale, sette ambienti. — Scrivere cassetta 92 C, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI bellissimo locale ... — Portinaio, Ospizio, 6.

CEDO miglior offerente piccolo alloggio. — Carrozzeria Ora, via Nizza, 150.

CERCANSI camere e salotto ad appartamento di tre o quattro camere vuote. — Rinetti, via Nizza, 90.

CERCANSI due locali per studio ... — Scrivere Pascetti, Cesare Battisti, 5.

CERCANSI tre, cinque camere vuote, mobiliate. — Ricci, via Carlo Promis, 3.

CERCASI alloggio sei camere vuote, possibilmente centro. — Scrivere cassetta 227 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI magazzino pianterreno ... — Scrivere Degiovanni, San Quintino, 15.

CERCASI negozio per adibirlo a confezioni ... — Carlo Felice. — Scrivere cassetta 14 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI una o due camere per laboratorio ... — Antoni, via dei Mille, 14, Torino.

CERCASI urgentemente alloggio acquistando mobilio. — Scrivere cassetta 12 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI vasto locale con salone per scuola di ballo ... — Rinaudi, via Nizza, 96.

CERCO alloggio signorile, centrale, sei-dieci ambienti, vuoto, ammobigliato. — Offerte cassetta 150 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO due, tre locali centrali per ufficio. — Scrivere cassetta 31 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO locali ... — Scrivere cassetta 113 M, Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

DISPONIBILE ... — Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA famiglia ... — Scrivere Villa Salerno, Castagneto Po.

DUE camere e cucina ammobigliate cedonsi causa partenza. — Scrivere cassetta 148 M, Unione Pubblicità, Torino.

DUEMILACINQUECENTO ... — Scrivere cassetta 113 U, Unione Pubblicità, Torino.

ELEGANTE appartamento ammobigliato ... — Rivolgersi portinaio piazza Crimea, 1.

GENEROSA mancia chi procura alloggio 3-4 vani Porta Susa, corso Francia. — Scrivere cassetta 134 D, Unione Pubblicità, Torino.

GRANDIOSI locali d'affittare corso Regina Margherita, 186. Esclusi mediatori.

IMPORTANTE Agenzia cerca locali ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

LIRE ... — Scrivere cassetta 43 U, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE ... — Edilizia, Carlo Alberto, 20.

LOCALI nuovi ... — Ai Molli, Roma, 43.

MAGAZZINO affittasi ... — Scrivere cassetta 110 M, Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZINO ... — Scrivere ... Marta, casella postale 180.

MANCIA L. ... procurando subito soffitta. — Scrivere cassetta 13 U, Unione Pubblicità, Torino.

MILLE mancia per alloggio vuoto tre camere ed anticamera ... — Nenna, Principe Amedeo, 25.

NEGOZIO angolo vuoto, alloggio ... — Guido, corso Inghilterra, 27.

PER due anno ... — Canepa, via Luigi Ornato, 9.

RAPALLO. Proprietario ... — Ronetto, casella postale 300.

RIMETTO alloggio centralissimo quattro ambienti, mobilio nuovo. — Portinaio via Santa Maria, 3.

SANMAURO, Torino, linea tram, cerco alloggio ammobigliato. — Scrivere cassetta 31 M, Unione Pubblicità, Torino.

SPOSI cercano due oppure tre camere vuote od ammobigliate. — Scrivere Ghizio Aldo, Susa, 14.

SUBAFFITTANSI locali al pianterreno uso uffici e magazzini ... — Scrivere cassetta 221 Z, Unione Pubblicità, Torino.

TREMILA mancia chi procura alloggio civile 4-5 vani. — Scrivere cassetta 121 M, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI od affittasi in Torino, posizione centrale, appartamento secondo piano ... — Rivolgersi ing. Volpi, via Ferreri ..., Novara.

VENDONSI appartamenti centrali da 4 a 10 stanze. — Via Bertola, 20, Impresa Mosetto.

... mancia a chi mi procura alloggio vuoto 4 o 5 ambienti. — Scrivere cassetta 61 M, Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI ammobigliata distinto signore. — Rivolgersi Piazza Vittorio Veneto, 15, pomeriggio.

AVVOCATO impiegato statale stabile cerca camera ammobigliata presso famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 38 D, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA ammobigliata cerca serio impiegato. — Scrivere Sartoris, Venti Settembre, 1.

CERCA ammobigliata indipendente persona seriissima. — Scrivere cassetta 111 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI una o due camere ammobigliate o non ... — Scrivere cassetta 117 U, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO camera ammobigliata presso distinta famiglia ... — Scrivere Bruniner, via Colli, 37.

CONIUGI stabili per 15 ottobre cercano camera ammobigliata ... — Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA persona ... — Bernardino Galliari, 17, 2°.

DUE camere mobiliate da affittare presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 102 U, Unione Pubblicità, Torino.

DUE distintissimi bulgari, studenti ... — Regenzoni, Politecnico.

FUNZIONARIO cerca ammobigliata presso famiglia distinta ... — Scrivere cassetta 50 M, Unione Pubblicità, Torino.

GEOMETRA cerca camera ... — Scrivere Ravera, via Pisa, 41.

GIOVANE serio cerca camera ammobigliata. — Ricci, via Carlo Promis, 3.

IMPIEGATO stabile pagherebbe cento e più lire camera ... — Guglielmini, via Monterecchio, undici.

INFERMIERA ... — Scrivere cassetta 115 U, Unione Pubblicità, Torino.

LAUREANDO ingegnere cerca camera ammobigliata. — Marincola, Hotel Zecca.

OFFRESI buona pensione presso famiglia. — Portinaio, S. Secondo, 15.

PENSIONE famigliare distinta impiegati, studenti. — Rivolgersi Cibrellinoale, via Nizza, 41.

PICCOLA famiglia centro Torino darebbe ad impiegato, camera, pensione ... — Scrivere cassetta 151 D, Unione Pubblicità, Torino.

PICCOLA seria famiglia cerca pensionanti. — Rivolgersi corso Vittorio Emanuele, 77.

QUALUNQUE prezzo cerco camera elegantissima. — Scrivere cassetta 109 U, Unione Pubblicità, Torino.

ROMENO distintissimo cerca subito ammobigliata possibilmente centro. — Radulescu, Oporto, ...

SANA pensione famigliare. — Rivolgersi Drogheria Ferrero, via San Quintino, 4.

SIGNORA impiegata cerca prontamente camera pulitissima. — Scrivere cassetta 111 M, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA cerca camera con riscaldamento e pensione presso distinta famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 108 M, Unione Pubblicità, Torino.

STUDENTE cerca novembre ammobigliata. — Rieri, Galliari, 12.

STUDENTE forestiero cerca camera elegantemente mobiliata. — Nicolini, Matteo Pescatore, 3.

URGENTE. Cerco camera ammobigliata con annessa cucina, qualsiasi posizione. — Scrivere Vazario, via Donizetti, 20, Torino.

... mensili offrono coniugi soli per camera ammobigliata oppure appartamentino. — Murco, San Secondo, 1.

Annunzi vari

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A A A. Abiti, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, oggetti diversi compero al massimo. — Molli, Stampatori, 11.

A A A A. Brillanti, perle, gioielli di valore compero al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina.

A. A. A. Altissimo compero oro vecchio, gioielli, platino, argento, anche pignorate. — Cottino, Vanchiglia, 27.

A. A. Argenteria, oro, platino, gioielli anche pignorati compero. — Montano, Dotorro e, piano primo.

A. A. Altissimo. Prima di vendere brillanti, oro, argento, platino, visitate Bertola, via Doglio, 4. Compera prezzi superiori.

A. A. Compero brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Ferrati, orefice, Principe Amedeo, 12.

A. Acquisto (senza concorrenza) ... — Vigliani, Genova, uno.

ABITI eleganti, pellicce modelli Parigi, ultimi arrivi, prezzi convenientissimi. — Franca, Lagrange, 20.

ABITI, paletots, biancheria, calzature, impermeabili compero, vendo. — Stampatori, 11, Virginia, (cadu cortile).

A causa sgombero vendonsi a prezzi originali: Camere ... — Po, 1, quinto ...

ACQUISTANSI macchine maglierie, circolari ... — Scrivere cassetta 12 D, Unione Pubblicità, Torino.

A. Denari prestito su merce, anche forti somme. — Scrivere cassetta 16 U, Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. Vendo liquori, separatamente, tre vagoni ... — Negro, Saluzzo, quarantadue.

ASSORTIMENTO paletots uomo e signora, ... Prezzi ribassati. — Beccaria, San Secondo, 17.

BASCOLA occasione, portata kg. 500, lire 300. — Gerbaudo, Nizza, 20.

BICICLETTA Bambler ruota libera, bianchi, lire 250. — Gerbaudo, Nizza, 20.

BELLA culla Thonet bianca, altra ... — Pacitti ..., corso Vinzaglio, 7.

BICICLETTA uomo, macchina Singer per sarto vendo. — Negro, Saluzzo, quarantadue.

BRACCIALETTO oro smarrito ... — Indirizzo presso Cappelletti, corso Peschiera, 274.

BUFFET, servanti, noce massiccio scolpiti, vendo privato. — Corso Valentino, 5, portinaio.

BUONA occasione: Scrivania, libreria, mobili ... — Ferrari, Basilio, 21.

CAGNA ... — Scrivere cassetta 116 U, Unione Pubblicità, Torino.

CALMIERE mobili. Camera grande, letto ... — Lasse, Valperga Caluso, 19.

CALVIZIE, ... — Giuliani, via Roma, 37.

Torino, 1920. — Tip. FRABBATI & C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ACQUISTANSI scaglie, ecc. — Società Cattolina, Torino.

ACQUISTEREI vera occasione ... — Scrivere casella 102 D, Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO ... — Carrozzeria Ora, via Nizza, 120.

ACQUISTO occasione ... motore cavalli ... — Offerte Vinola, Principe Oddone, 41.

ALBERGHI. Servizio ... — S.P.I.S.A., Torino.

A meccanici liquido ... — Via Garibaldi, 45.

A produttori vini ... — Trinchero, corso Orbassano, 2, Torino.

A proprietari ... provvigione. — Emporio ...

AUTOTRASPORTI celeri anche a piccole distanze. — Via Bernardino Galliari, 7.

AUTOTRASPORTI ... — Trattoria via Susa, 1, Torino.

AUTOTRASPORTI ... Valentino, 22, Moncalieri ...

AUTOTRASPORTI ... corso Regina Margherita ...

AUTOTRASPORTI ... corso Valdocco, 17, Torino.

AUTOTRASPORTI ... corso Regio Parco ...

BANCO ... De Maria, casella postale 190.

BINARIETTO Decauville ... — Scrivere casella ... Unione Pubblicità, Torino.

BINARIO Decauville ... — Via Avigliana, 36.

BOTTIGLIE ... — Barbiste, Collegno ...

CAPANNONE ...

CARBONE ...

CARBONI ... Unione Pubblicità, Torino.

CARROZZERIA ...

CASA ...

CASSE ... Raffaello, 22.

CEMENTO ... Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI ...

CINEMATOGRAFISTI. Per acquisto ... Torino.

CINGHIE ...

COMMERCIANTE ... — Casella 107 U, Unione Pubblicità, Torino.

COPERTE ... — Via Avigliana, 36.

CORDA ... Via Avigliana, 36.

CORDA ... — Scrivere casella ... Unione Pubblicità, Torino.

CRICKS ...

DA vendere ... gio, 155.

DUE caldaie ...

DUE tornelli ...

ELETTROMOTORE ... — Saluzzo ...

ERMELLINO ... casella 175 Z, Unione Pubblicità, Torino.

FERRO ... Unione Pubblicità, Torino.

FUSTI ferro e lamiera ... — Via Avigliana, 36.

IMPASTATRICI ...

INDIRIZZI commerciali ...

LAMIERA ferro ...

LAMIERA ...

LAMPADINE ... — Monzini, Pio Quinto, 4 ...

LATTE ... — Via ... Madonna Campagna.

LEGNA faggio ...

LEGNA ... Unione Pubblicità, Torino.

LEGNA ...

LEGNA olivo, faggio, rovere ...

LIQUIDANSI ... — Via San Paolo, 9.

MACCHINE ... De Maria, casella postale 190.

MOSTO ...

MOTORE benzina industriale, 15 cavalli, vendesi occasione. — Baccarin ...

MOTORI elettrici ... Pallamaglio, 19, Torino.

MOTORI ... — Botero, 14, Antonello.

MOTORI elettrici ... — Geometri Boglia Morante, Cuneo.

MOTORI ... 30, 101 HP disponibili ... casella 140 B, Unione Pubblicità, Torino.

MOTORI trifasi ...

NUOVA Fabbrica ... — Migliore, via ...

OCCASIONE. Partita ... Zecca, Torino.

OCCASIONE vendo tre motorini ... Monfrino, corso Casale, 91.

PRONTE ... — Delmastro, ...

PULITRICE ... — Musso, corso Raffaello ...

RADIATORI ... Via Frassati, 36.

RAPPRESENTANTI ... — Gazzetta Lombarda, Milano.

ROTTAMI bronzo, ottone disponibili kg. 20,000 circa lire 3,10 kg. — Via Avigliana, 36.

ROTTAMI ...

SACCHI ... Unione Pubblicità, Torino.

SAPONE ...

SEGA ...

SERBATOI ... — Azienda, Andrea Doria ...

SERRANDE in ferro ... — Via Baudo, N. 10.

STABILIMENTO ... — Scrivere casella 68 M, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI macchina vapore ...

VENDO pompa ...

Offerte d'impiego

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABILI ...

ABILI ...

ABILISSIMA ...

ACCIAIERIE ...

AGENZIA ...

AIUTANTE ...

AIUTO contabile ...

APPRENDISTA ...

BELLA ...

BERLITZSCHOOL, via Roma, 41 ...

CAPOTECNICO ...

CASA ...

CERCANSI ...

COMMESSA ...

CORRISPONDENTE ...

ELETTRICISTI, ...

FABBRICA ...

FATTORINO ...

IMPIEGATI ...

IMPIEGATO ...

IMPORTANTE ...

INDUSTRIA ...

LAVORANTI ...

MADEMOISELLE ...

MODE ...

OPERAIO ...

OPERAI ...

PERIODICO ...

PERSONA ...

RAGAZZE ...

RAGIONIERE ...

RICERCANSI abili serraglieri ... — Rivolgersi via Vassalli Eandi, 24.

SIGNORINA pratica contabilità ... Barriera Milano ...

TAGLIATORE ...

URGE ...

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMA sarta ...

AGRONOMO, ...

APPLICATO ...

CAPO ...

CAPO ...

CAUZIONE ...

CERCANO ...

CERCO ...

CHAUFFEUR ...

CHAUFFEUR ...

CONTABILE ...

CONTABILE ...

CORRISPONDENTE ...

DATTILOGRAFA ...

DOMESTICA ...

ESPERTISSIMO ...

EX ...

FARMACISTA ...

GIOVANE ...

GIOVANE ...

GIOVANE ...

IMPIEGATO ...

MAGAZZINIERE ...

MECCANICO ...

ONLATINUE ...

PORTINERIA ...

QUARANTACINQUENNE ...

RAGIONIERE ...

REGALIA ...

SARTA ...

SARTA ...

SIGNORA ...

SIGNORA ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

SIGNORINA ...

STENODATTILOGRAFA ...

TRENTASETTENNE ...

TRENTENNE ...

TRENTENNE ...

TRENTENNE ...

VENTITREENNE ...

VENTOTTENNE ...

VIDE ...

Uomo bella presenza ... — Scrivere casella 100 M, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFARONE. ...

AFFARONE. ...

AFFARONE. ...

AFFITTASI per la prossima Esposizione d'Arte ...

AVVIATA ...

AVVIATA confetteria, pasticceria ... Santa Teresa, 2.

AVVIATISSIMO ...

AVVIATISSIMO ...

AVVIATO Caffè Bar, biliardo, alloggio libero. — Via Santa Teresa, 2.

AVVIATO ...

A ...

CAUSA ...

CEDESI ...

CEDESI al migliore offerente Studio ...

CEDONSI ...

CERCO, ...

CERCO socio ...

COMMESTIBILI ...

COMMESTIBILI ...

DA ...

DISPONENDO capitale ...

DISTINTA signorina ...

ELEGANTE negozio ...

FARMACIA ...

FONDERIA ...

FORNACE ...

GRANDE ...

MAGLIERIA ...

NEGOZI ...

NEGOZIO ...

NOVARA. ...

OFFICINA ...

OFFICINA ...

PASTIFICIO ...

PARRUCCHIERI. ...

PICCOLA ...

RILEVEREI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTESI ...

RIMETTO ...

RIMETTO ...

RIMETTO ...

RIMETTO ...

RIMETTO ...

RIMETTO ...

RIMETTO ...

TECNICO ...

SALDATURA ...

SCUDERIA ...

TRE ...

UFFICIO ...

UFFICIO ...

UFFICIO ...

VENDO, ...

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTASI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTEREI ...

BELLA ...

BELLA ...

LUNGIGHERA ...

CASA Borgo San Secondo vendesi migliore offerente ... — Scrivere casella 225 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CASA da vendere ...

CASA ...

CASA ...

CASA ...

CASA ... Barriera Milano ...

CASCINA ...

CAVORETTO, ...

CAVORETTO vendesi villino ...

CEDESI ...

CERCASI affittare in Piemonte o Liguria casa con grande terreno ...

CERCO ...

COMPERO casa con alloggio libero ...

DISPONIBILE ...

DISTINTO matrimonio americano cerca affittare ...

FABBRICO ...

GRANDE ...

GRUPPO ...

PALAZZINA ...

PALAZZO ...

A ... ...

TERRENO fabbricabile corso Francia ...

TERRENO fabbricabile ...

VENDESI ...

VENDESI casa centrale ...

VENDESI ...

VENDESI ...

VENDESI ...

VENDESI ...

VENDO casa ...

VENDO casa ...

VENDO cascina ...

VILLA ...

VILLA ...

VILLINO ...

45 mila ...

160,000 ...

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTEREI alloggio ...

A distinto funzionario Banca ...

AFFITTANSI due belle camere ...

ALLOGGI ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

A miglior offerente ...

A miglior offerente ...

AMMOBIGLIATO ...

AMMOBIGLIATO ...

APPARTAMENTO ...

APPARTAMENTO ...

CAMBIEREBBESI ...

CAMBIEREI ...

CAMBIEREI ...

CAMBIEREI ...

CAMBIEREI ...

CAMBIEREI ...

CAMBIEREI ...

CAMBIO ...

CAMBIO ...

CAMBIO ...

CAUSA ...

CEDESI ...

CEDESI ...

CEDO ...

CERCANSI ...

CERCANSI ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCO ...

CERCO ...

CERCO ...

CONIUGI ...

DISTINTA ...

DUE ...

ELEGANTE ...

GENEROSA ...

GRANDIOSI ...

IMPOR... ...

LIRE ...

LOCALE ...

LOCALI ...

MAGAZZINO ...

MAGAZZINO ...

MANCIA ...

MILLE ...

NEGOZIO ...

PER ...

RAPALLO. ...

RIMETTO ...

SANMAURO, ...

SPOSI ...

SUBAFFITTASI ...

TREMILA ...

VEDERE ...

VENDONSI ...

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI ...

AVVOCATO ...

CAMERA ...

CERCA ...

CERCANSI ...

CERCO ...

CONIUGI ...

DISTINTA ...

DUE ...

DUE ...

FUNZIONARIO ...

GEOMETRA ...

GIOVANE ...

IMPIEGATO ...

INFERMIERA ...

LAUREANDO ...

OFFRESI ...

PENSIONE ...

PICCOLA ...

PICCOLA ...

QUALUNQUE ...

ROMENO ...

SANA ...

SIGNORA ...

SIGNORINA ...

STUDENTE ...

STUDENTE ...

URGENTE ...

126 ... ...

Annunzi vari

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A A A. Abiti, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, oggetti diversi compro al massimo. — Monti, Stampatori, 11.

A A A A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina.

A. A. A. ...

A. A. Argenterie, oro, platino, gioielli ...

A. A. ...

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria ...

A. Acquisto ...

ABITI ...

ABITI, paletots, biancheria, calzature, impermeabili compro, vendo. — Stampatori, 11, Virginia, fondo cortile.

A causa ...

ACQUISTANSI ...

A. ...

AFFARONE. ...

ASSORTIMENTO ...

BASCULA ...

BICICLETTA ...

BELLA ...

BICICLETTA ...

BRACCIALETTO ...

BUFFET, ...

BUONA occasione ...

CAGNA ...

CALMICHE ...

CALVIZIE, ...

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.